

## Guida ai fondi archivistici ANPI e ANPPIA di Terni

a cura di Luciana Brunelli

### Indice

Il quadro d'insieme . . . . .	2
Percorsi per la ricerca . . . . .	8
Profilo storico delle due Associazioni	
Radicamento sociale e aspetti generazionali dell'antifascismo	
La resistenza armata in Umbria e la brigata "Gramsci"	
Resistenza e partigiani all'estero	
I rapporti con gli jugoslavi	
Il Gruppo di combattimento "Cremona"	
L'assistenza ai reduci	
I rapporti con altri soggetti pubblici e privati	
Le politiche della memoria	
Inventario del Fondo Anpi Terni . . . . .	29
Inventario del Fondo Anppia di Terni . . . . .	45

## 1. Il quadro d'insieme

Questa nota introduttiva all'Inventario dei fondi archivistici dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi) e dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (Anppia) di Terni, conservati presso l'Archivio storico dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e già riordinati nel 2002, intende fornire una lettura ragionata della documentazione individuando alcuni percorsi di studio e di ricerca che, mediante opportuna integrazione con altre fonti locali e nazionali<sup>1</sup>, potrebbero ampliare la conoscenza dell'antifascismo e della Resistenza a Terni e in Umbria, osservandone in particolare il prolungamento e l'influenza nella vita politica e nella memoria del dopoguerra. La documentazione, che appartiene per la maggior parte al cinquantennio successivo alla Seconda guerra mondiale e, specialmente per talune materie, si presenta abbastanza consistente e organica, è tale da consentire fondate ipotesi di ricerca e approfondimento sia in territori già esplorati dalla storiografia<sup>2</sup>, sia in campi di studio nuovi o considerati finora marginali. Senza entrare nella valutazione di merito di quanto emerge dai documenti, se ne farà una ricognizione volta a valutarne la portata quantitativa e qualitativa in relazione a possibili piste di lavoro.

Prima di addentrarci in un percorso interno ai due fondi archivistici per osservarne le potenzialità offerte alla ricerca, è bene soffermarsi su alcuni aspetti relativi al quadro d'insieme.

---

<sup>1</sup> Tra le fonti reperibili in sede locale, segnaliamo quelle conservate presso l'Isuc. Oltre ai fondi archivistici *Anpi* e *Anppia* di Perugia, e altri relativi al fascismo, alla guerra e al dopoguerra in Umbria, è da considerare la *Fototeca* che, in via di catalogazione, contiene diverse decine di foto (alcune delle quali provenienti dagli Archivi Anpi-Anppia di Terni) che ritraggono antifascisti e partigiani ternani, cremonini al fronte del nord e la città di Terni nel 1943-44. Nell'*Audioteca* sono conservate le interviste realizzate da Alessandro Portelli per il volume *Biografia di una città. Storia e racconto: Terni 1830-1985*, Einaudi, Torino 1985. Inoltre, vi sono 71 audiocassette contenenti interviste sulla Resistenza, l'immediato dopoguerra e i primi anni Cinquanta a Terni, realizzate da Gianfranco Canali, e un'intervista di Roberto Fossatelli a Vero Zagaglioni, partigiano della brigata Gramsci. Anche nella *Videoteca*, oltre ad alcuni video relativi a commemorazioni della Resistenza e della Liberazione, sono conservate numerose interviste ad antifascisti e partigiani ternani. Diverse di queste compaiono all'interno di programmi realizzati dalla sede regionale RAI per l'Umbria (*L'Umbria attraverso il fascismo*, 1981; *Una storia, tante storie*, 1985) e dal Cicom (*Resistenza in Umbria*, 1975). Va inoltre segnalato il documentario di Giorgio Rinaldi, *La pavoncella becca sul prato. Antifascismo e Resistenza in Umbria dal 25 luglio alla Liberazione*, RAI-TGR Umbria, 1994.

<sup>2</sup> Parte della documentazione conservata nell'Archivio storico dell'Anpi di Terni è stata già utilizzata prima del riordino nel 2002. Ad essa fanno esplicito riferimento: *300 volontari il 2 febbraio 1945 partirono da Terni arruolati nel Gruppo di Combattimento «Cremona»*, a cura della sezione provinciale dell'A.N.P.I. di Terni, ANPI, Terni 1980; Gianfranco Canali, *Terni 1944. Città e industria tra liberazione e ricostruzione*, con un saggio introduttivo di Renato Covino, Amministrazione comunale Terni - ANPI Terni, Terni 1984; Alessandro Portelli, *Biografia di una città* cit.; *I volontari ternani nel Gruppo di Combattimento «Cremona». Scritti, documenti e testimonianze*, Quaderno di «Resistenza Insieme», 1, 1985; Giuseppe Gubitosi, *Il diario di Alfredo Filipponi comandante partigiano*, Editoriale Umbra, Perugia 1991; Giuliano Granocchia, Cinzia Spogli, *La Brigata Gramsci*, in «Storia dell'Umbria. Notiziario dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea», 19, dicembre 1994 (Inserito); Bruno Zenoni, *La memoria come arma. Scritti sul periodo clandestino e sulla Resistenza*, a cura e con introduzione di Renato Covino, Editoriale Umbra, Foligno 1996.

Il primo aspetto riguarda la tipologia delle carte. A grandi linee queste possono essere distinte in quattro gruppi. Il primo comprende, in originale o in copia, la documentazione ufficiale sulla persecuzione politica, sull'attività partigiana e/o sul servizio militare di singoli individui. Si tratta delle

certificazioni relative al riconoscimento delle qualifiche necessarie per accedere ai benefici economici e pensionistici previsti dalla legislazione. Tale documentazione, eccetto quella relativa al riconoscimento delle qualifiche partigiane la quale, salvo ulteriori verifiche, si presenta completa, in generale è però frammentaria e va in gran parte recuperata altrove, presso i Distretti militari, l'Archivio della Divisione Cremona, i Tribunali, l'Archivio Centrale dello Stato, gli Archivi di Stato di Perugia e Terni, gli Archivi comunali umbri.

Al secondo gruppo appartiene la documentazione prodotta dall'Anpi e dall'Anppia nella loro vita pubblica. Qui si collocano: la corrispondenza fra le federazioni provinciali e i Comitati nazionali; i fascicoli relativi alle pratiche assistenziali; le dichiarazioni rilasciate dalle due Associazioni e attestanti, per gli scopi di legge, il passato antifascista, partigiano e/o militare degli assistiti; gli elenchi degli associati resi pubblici; le carte che afferiscono alle numerose iniziative celebrative e commemorative, nonché ai rapporti con le istituzioni locali e con le scuole.

Un terzo gruppo di documenti, spesso manoscritti, consiste in elenchi provvisori con note a margine, appunti, schede, minute e tracce di discorsi, carteggi vari, cenni biografici, diari, autobiografie e memorie. Questo insieme eterogeneo, che percorre la vita quotidiana e profonda delle due Associazioni, spesso consta di materiali preparatori e minute per la pubblicazione a stampa in volumi o periodici, settore molto curato sia dall'Anpi che dall'Anppia ternane<sup>3</sup>.

Infine, un quarto gruppo comprende carte che riguardano in modo non sempre episodico la vita di altri enti e associazioni, in particolare il Partito comunista italiano, la Lega delle cooperative e mutue e la Cgil pensionati.

Nel complesso, malgrado diverse lacune, la documentazione consente di ricostruire la vita pubblica e le dinamiche interne di quasi un cinquantennio di storia delle due Associazioni provinciali, di delinearne il profilo organizzativo e la distribuzione nel territorio, di osservarne gli iscritti, i gruppi dirigenti e l'orientamento politico-culturale. Inoltre, contiene elementi utili non solo alla storia

---

<sup>3</sup> Oltre ai contributi apparsi sulle riviste dell'Anpi e dell'Anppia nazionali, «Patria Indipendente» e «L'antifascista», si vedano «Resistenza Insieme», periodico dei Comitati provinciali dell'Anpi e dell'Anppia di Terni, e i volumi: *Contributo dell'antifascismo nel ternano. 1921-1943*, a cura di Remo Righetti e Bruno Zenoni, Terni s.d. [1976?]; *Menotti Conti*, ANPI di Terni, Terni 1979; *La Resistenza incisa nelle pietre. Documentazione del contributo di sangue per la libertà della Patria nel triangolo Umbro-Laziale-Marchigiano ove operò la Brigata Garibaldina "Antonio Gramsci"*, a cura di Bruno Zenoni e Ambrogio Filipponi, ANPI di Terni, Terni 1977; *"Memorie". Storie e ricordi dei protagonisti. 8 settembre 1943 - 8 maggio 1945*, a cura dell'ANPI di Terni Sezione "V. Mauri", Terni s.d. [1994?]; Claudio Locci, *Luoghi e Memorie della Resistenza, Brigata Garibaldina "A. Gramsci" operante nell'Appennino umbro-laziale-marchigiano*, a cura di Bruna Antonelli, Edizioni Thyrsus, Arrone (Tr) 2003.

dell'antifascismo e della Resistenza in Umbria, ma anche alla ricostruzione del contesto socio-politico e culturale del secondo dopoguerra nella città di Terni.

La tipologia delle carte rinvia ai settori di attività. Questi, regolati dai rispettivi Statuti che fissano la natura e gli scopi delle due Associazioni, nella sostanza si orientano verso due direzioni, oscillanti tra passato e presente: da un lato la conservazione e la valorizzazione della memoria del passato antifascista e partigiano, dall'altro la tutela degli interessi dei soggetti che nel passato subirono le persecuzioni fasciste (Anppia) o parteciparono alla Resistenza e alla guerra di liberazione (Anpi). Come si vedrà, i due campi di attività - recupero del passato e tutela dei reduci -, pur mantenendo una relativa autonomia, per molti aspetti si sovrappongono e si intrecciano. Inoltre, la memoria del passato si salda all'impegno politico nel presente, un presente che le carte consentono di guardare dal 1944 al 1990, sia nella dimensione locale che in quella nazionale.

In definitiva, emergono due dimensioni della memoria. La prima, che si avvale delle singole memorie stilate dai reduci sul proprio passato antifascista e/o resistenziale, è indicativa di come la generazione dell'antifascismo e della Resistenza ne coltivò la memoria fino alla fine degli anni Ottanta. La seconda, che si avvale dei documenti ufficiali delle due Associazioni, mostra le politiche pubbliche della memoria da esse perseguite. Sotto questo aspetto, dato il forte e documentato legame con le istituzioni locali e regionali e con i partiti della sinistra, specie con il Partito comunista, si può allargare lo sguardo alle più generali politiche pubbliche della memoria nel territorio ternano e umbro.

La documentazione sulle celebrazioni del trentennale della Liberazione e del cinquantennale delle leggi eccezionali mostra che gli anni Settanta rappresentarono la fase decisiva nell'asestamento delle politiche della memoria, mentre cominciava a delinearsi l'inevitabile passaggio tra le generazioni che avevano vissuto il fascismo e la guerra e quelle successive.

Un'altra prospettiva d'insieme dalla quale considerare i due fondi archivistici è quella della loro consistenza in relazione a una possibile storia regionale dell'Anpi e dell'Anppia. Rispetto ai fondi delle omologhe Associazioni perugine, anch'essi già riordinati e conservati presso l'Isuc, la documentazione ternana si presenta più ricca e assai meno frammentaria, in ciò riflettendo sia la diversa consistenza delle Associazioni, sia talune profonde diversità nella storia dell'antifascismo e della Resistenza delle due province umbre. Si può inoltre aggiungere che la perdita fisiologica cui sono soggette le fonti documentarie, la loro dispersione nel territorio o anche la loro gelosa conservazione da parte di privati sembrerebbero essere state molto più accentuate nella provincia di Perugia che in quella di Terni. Ma in definitiva anche questi aspetti, se rigorosamente verificati, forse rifletterebero le differenze qualitative e quantitative dell'antifascismo e della Resistenza, il diverso profilo politico degli iscritti e dei gruppi dirigenti, la diversa composizione sociale e dislocazione

territoriale, e infine il diverso grado di incidenza e di rapporto con il tessuto sociale nelle due province.

Ciò nonostante, si registra una preponderanza della documentazione nel fondo Anppia di Perugia per quanto riguarda l'organizzazione nei primi anni del dopoguerra. Ad esempio, le carte relative al primo congresso provinciale dell'Anppia di Terni, tenuto nel febbraio 1948, sono conservate presso il fondo perugino, come anche i documenti relativi a un congresso regionale - assente la federazione di Terni - tenuto nel dicembre 1946 a Foligno. In generale, per quanto attiene il profilo organizzativo, si può osservare che, mentre il fondo Anppia di Perugia è ricco di documentazione, con significativi spaccati della vita politica nel capoluogo umbro, per gli anni Quaranta e Cinquanta, quello di Terni lo è dagli anni Sessanta in avanti. Il discorso è diverso per l'Anpi di Perugia, il cui fondo è contrassegnato da consistenti lacune fino ai primi anni Settanta e da una diffusa frammentarietà.

Comunque, un esame congiunto dei fondi delle Associazioni delle due province umbre, ma allargato pure ad altre province, è necessario anche per un'altra questione che è opportuno almeno accennare. Si tratta del fatto che nel periodo che va dal settembre 1943 al giugno 1944, e dunque nel cuore della vicenda storica sulla quale si è in seguito strutturata l'Anpi, il movimento resistenziale ternano oltrepassò i confini amministrativi della provincia di Terni e si sviluppò in gran parte nei territori della provincia di Perugia, oltre che, a nord, di Macerata e Ascoli Piceno, e, a sud, di Rieti<sup>4</sup>.

Anche restando al territorio umbro, la brigata Gramsci, e in particolare il battaglione Tito, ebbe radici nelle vicende sia del carcere di Spoleto che del campo di internamento di Colfiorito. Operando lungo la Valnerina, tenne contatti con il partigianato sia dello Spoletino che della montagna folignate e dei Monti Martani. Tale fluidità territoriale, propria della guerra partigiana, fu nella sostanza disattesa dalla struttura assunta dall'Anpi - come anche dall'Anppia - al momento della sua costituzione, una struttura verticale che dal centro nazionale si articolava per federazioni provinciali, a loro volta organizzate per sezioni comunali, e queste eventualmente per frazioni e, come poi si vedrà, a Terni anche per luogo di lavoro. È da ritenere che tale struttura organizzativa abbia contribuito al sedimentarsi di una raccolta di documenti e testimonianze, nonché di una memoria degli eventi, più incentrata sulla dimensione locale che sulle relazioni e sugli scambi propri dell'esperienza partigiana.

D'altra parte, alcuni indizi suggeriscono che, nell'immediato dopoguerra, la visione delle cose fosse più fluida e meno legata ai territori amministrativi, e che l'accennato profilo organizzativo si sia assestato nel tempo. Si esprimono in tal senso, ad esempio, alcuni documenti - di fonte «socialcomunista» - relativi al primo decennale della Resistenza (*Anpi Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 11, fasc. 1). Comunque sia, per lavorare sulla storia e sulla memoria dell'antifascismo e della

---

<sup>4</sup> Un elenco dattiloscritto dei Comuni nei quali operò la brigata Gramsci si trova in *Anpi Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 9, fasc. 3.

Resistenza a Terni e in Umbria occorrerà non solo integrare la documentazione ternana con i fondi di Perugia (ben documentati i primi decenni di vita dell'Anppia di Spoleto, Foligno, Gubbio e Umbertide), e consultare anche le carte dei Comitati di liberazione nella regione, ma bisognerà allargare la ricerca agli archivi dei territori laziali e marchigiani prima menzionati.

Infine, sempre ai fini di una storia regionale delle due Associazioni, si può osservare che, mentre già dai primi anni Sessanta è documentata la stretta collaborazione tra Anpi e Anppia di Terni, i rapporti tra le federazioni delle due province umbre, salvo sporadiche occasioni, furono quasi inesistenti per molti anni. Tra il 1971 e il 1972 si tennero a Spello due riunioni dei rappresentanti delle due federazioni provinciali dell'Anpi e fu formato un «Comitato Provvisorio Unitario» del quale fu designato presidente Bruno Zenoni, ma non si riuscì a dar vita a una struttura regionale. Gli ostacoli principali derivavano dalla disorganizzazione dell'Anpi di Perugia, per superare la quale vi furono diversi interventi della segreteria nazionale dell'Associazione. Il limite della situazione perugina si evidenziò quando, nel 1976, il congresso nazionale Anpi deliberò la formazione di Comitati regionali, formazione che vedeva l'Umbria in netto ritardo rispetto ad altre regioni. Il medesimo problema si verificò nel 1978 quando l'Anppia nazionale invitò le strutture provinciali a costituire comitati regionali, al fine di adeguarsi alla istituzione delle Regioni (*Anppia Terni*, b. 2, fasc. 2). Se all'epoca l'Anppia di Perugia era sostanzialmente inesistente, quella ternana attraversava invece un periodo di espansione e di significativa presenza pubblica.

Solo ai primi di aprile del 1989 si costituiva la Federazione Regionale Umbra tra Associazioni Antifasciste e della Resistenza, che federava le quattro Associazioni, nominava un Consiglio regionale e designava Comunardo Tobia quale presidente (*Anpi Perugia*, b. 2, fasc. 11). Dal 1990 le carte registrano alcune sporadiche riunioni del Comitato regionale umbro dell'Anpi, del quale è presidente sempre Tobia (*Anpi Terni, Associazione*, b. 2, fasc. 8 e fasc. 15).

La comune attività, nel momento del passaggio generazionale e di un sensibile mutamento politico-culturale nel Paese, si indirizzava prevalentemente verso le scuole, con l'indizione di concorsi sui temi centrali dell'antifascismo e della Resistenza, in collaborazione con l'Isuc e con i Provveditorati agli Studi.

Infine, per concludere il quadro d'insieme, è opportuno valutare, anche in relazione ai più recenti interessi storiografici sulle tematiche del fascismo-antifascismo, della guerra, della Resistenza e del dopoguerra, le carenze strutturali della documentazione offerta dai due fondi archivistici ternani. Tali carenze riguardano questioni che, pur essendo intrecciate o strettamente contigue ai settori di interesse e di attività sia dell'Anpi che dell'Anppia, non sono state però coltivate in modo specifico dalle due Associazioni, sia per quanto attiene alla raccolta di informazioni, testimonianze e memorie, sia nella

promozione di iniziative pubbliche volte a mantenerne viva la memoria. Su quelle questioni non vi è quindi un significativo riscontro documentario.

In proposito, si può sinteticamente dire che, se la documentazione principale riguarda l'antifascismo e la Resistenza, le carenze maggiori riguardano il fascismo e la guerra. In particolare, i limiti documentari sulle complesse vicende della Seconda guerra mondiale si riflettono anche sulla capacità di rappresentare le origini e le diverse dimensioni della Resistenza. Infatti, non vi è sostanzialmente nulla sui primi tre anni di guerra, compresa la campagna di Russia<sup>5</sup>. Inoltre, non sono state raccolte notizie e testimonianze sulla prigionia dei militari ternani nei campi nazisti o angloamericani. In un elenco di insigniti con il «Diploma d'onore attestante la qualifica di “Combattente per la libertà d'Italia 1943-45”», stilato nel 1983 (*Anpi, Resistenza/Liberazione*, b. 6, fasc. 5), si rintracciano i nominativi di 20 internati militari e di un deportato politico «non collaborazionisti». Ma il fenomeno dovette essere molto più ampio, se è vero che nel solo campo di Wietendorf, nell'aprile 1945, vi erano 11 ufficiali ternani che non avevano collaborato con i tedeschi<sup>6</sup>.

La visione della Resistenza come fenomeno esclusivamente armato e legato alle formazioni partigiane - ottica peraltro prevalente anche nella storiografia italiana fino agli anni Ottanta - ha evidentemente reso marginale la raccolta documentaria non solo sulla resistenza dei militari prigionieri, ma anche sulla presenza e sul ruolo avuto dalle donne e più in generale su quanto oggi ricade sotto la dizione di resistenza civile. Si può altresì notare come non vi siano carte sulla persecuzione antiebraica, né sulle vicende degli ebrei ternani né su quelle degli ebrei rifugiatisi nel territorio provinciale nel 1943-44<sup>7</sup>.

Infine, non vi è documentazione sui bombardamenti che colpirono Terni a partire dall'11 agosto 1943<sup>8</sup>. In sostanza, il riscontro documentario sulle vittime civili della guerra<sup>9</sup> si ha quando vi è relazione con la brigata Gramsci, con le rappresaglie e i rastrellamenti connessi all'attività partigiana.

---

<sup>5</sup> È significativo che le memorie di Comunardo Tobia (per molti anni presidente dell'Anpi di Terni) sulla ritirata dalla linea del Don, scritte nel 1944, siano state pubblicate solo nel 1997. Eppure, all'epoca, lo stesso Tobia sottolineava l'importanza di quell'esperienza nel suo percorso politico: «Lo sdegno con cui esco da questa terribile avventura mi induce a diventare un antifascista militante». Torquato Secci, Comunardo Tobia, *Scritture di guerra e contro la guerra*, a cura di Gianfranco Canali, Editoriale Umbra, Foligno 1997, p. 48.

<sup>6</sup> Carlo Sarti, *Appunti di prigionia 1943-45*, a cura di Luciana Brunelli, Editoriale Umbra, Foligno 2005, p. 138.

<sup>7</sup> In proposito si veda Umberto Cerasi, *Amelia. Un anno di storia dal 25 luglio 1943 al 13 giugno 1944. Ricordi, testimonianze, documenti*, Amelia s.d. [1993?]. Presso la Videoteca dell'Isuc sono conservate due interviste a esponenti della famiglia Schunnach di Terni.

<sup>8</sup> Cfr. Angelo Bitti e Stefano De Cenzo, *Distruzioni belliche e ricostruzione economica in Umbria 1943-1948*, Giada, Perugia 2005. Nell'*Audioteca* e nella *Videoteca* dell'Isuc sono conservate le interviste, curate da Martina Canali e Dino Renato Nardelli, utilizzate per la realizzazione dei video *Terni sotto i bombardamenti*, 1998 e *Morte dall'alto (Terni, 1943-44)*, s.d.

<sup>9</sup> Sull'argomento si veda il recente volume di Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un atlante delle stragi nazifasciste*, Editoriale Umbra, Foligno 2007.



Tuttavia, anche in questo caso è bene tenere presenti i limiti territoriali provinciali ai quali prima si faceva cenno. Infatti, è significativa la carenza di documentazione sulle deportazioni di civili a ridosso dei rastrellamenti della primavera 1944. Eppure, come meglio si vedrà in seguito, qualche carta relativa alla deportazione dal Reatino fornisce notizie interessanti che, se approfondite e sommate alla deportazione di 104 civili da Cascia ai primi di aprile 1944 - ampiamente documentata presso il fondo Prefettura dell'Archivio di Stato di Perugia - contribuirebbero a delineare il quadro della deportazione dal territorio sul quale agiva la brigata Gramsci. Il che potrebbe preludere a un organico quadro della deportazione dalla regione e dai territori sui quali agivano le formazioni partigiane umbre - per le rappresaglie, per il lavoro coatto, per motivi politici -, connesso anche alla funzione svolta dal campo di Pissignano di Campello sul Clitunno. A sottolineare l'importanza di un tale studio, giova ricordare che il fenomeno della deportazione getta luce non solo sulle dinamiche della guerra ma anche su quelle del dopoguerra, nel quadro dell'epurazione, dei procedimenti penali per collaborazionismo, del ritorno - o non ritorno - dei deportati.

In definitiva, le carenze documentarie sopra accennate rivelano carenze della memoria. Il fatto è che, essendo l'oblio parte attiva della memoria, al pari della documentazione presente, anche le lacune sono utili a delineare il profilo delle due Associazioni, i loro scopi, i valori culturali e politici di riferimento, la memoria pubblica da loro coltivata nell'interazione con le dinamiche degli eventi locali e nazionali.

## **2. Percorsi per la ricerca**

### **Profilo storico delle due Associazioni. 1944-1993**

Nell'arco di un cinquantennio, si possono ipotizzare tre fasi nelle quali si ha l'addensamento delle carte attorno a determinate attività. Una prima fase è dedicata alla costituzione delle Associazioni e a un intenso lavoro di assistenza ai reduci e alle loro famiglie per il riconoscimento delle qualifiche e delle provvidenze di legge. L'assistenza si prolunga fin dentro gli anni Ottanta per i ritardi legislativi e le lungaggini burocratiche, ma si sviluppa soprattutto fino agli anni Settanta attraverso la raccolta di documenti, informazioni e testimonianze. Questa fase, almeno nei primi anni, vede un intenso rapporto con le fabbriche e la città.

Il secondo periodo, che si incentra sulle celebrazioni del trentennale della Resistenza e del cinquantennale delle leggi eccezionali, vede l'assestamento dell'organizzazione e il potenziamento dei rapporti con le Associazioni nazionali, oltre che uno stretto contatto con le istituzioni locali sulle



politiche della memoria. È questo anche il momento di maggiore investimento nei monumenti e nelle pubblicazioni a stampa. Mentre si mantiene saldo il rapporto con la città di Terni e con il Partito comunista, è quasi inesistente quello con gli altri partiti e con le altre associazioni dei reduci. Stando alla documentazione, si può dire che l'Anpi e l'Anppia abbiano avuto a Terni l'egemonia sulla memoria dell'antifascismo e della Resistenza.

Una terza fase, che risente del passaggio generazionale e del declino fisiologico delle Associazioni, ma anche dei mutamenti politici e culturali a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, coltiva la memoria sviluppando le iniziative verso le scuole e i giovani. Permangono gli appuntamenti celebrativi e l'inaugurazione di monumenti, ma la scomparsa dei testimoni e dei protagonisti rende difficile anche mantenere in vita le due Associazioni.

## **Anpi**

Per quanto riguarda le vicende congressuali provinciali, la documentazione è irrilevante fino al 1976, quando si tenne l'ottavo congresso. Diverso è il discorso per quanto riguarda la vita dell'Associazione che è documentata dal maggio 1945, anche se indirettamente sappiamo che l'Anpi di Terni esisteva già nel 1944 (*Resistenza/Liberazione*, b. 8, fasc. 7). Sebbene lacunosi, i *Protocolli* della corrispondenza dal 1945 al 1952 offrono un quadro complessivo dell'attività nel dopoguerra: commemorazioni, manifestazioni, tesseramento, assistenza ai reduci, richieste di assunzioni dei partigiani, riunioni nazionali, traslazione delle salme dei Caduti, ecc. Anche per quanto riguarda l'amministrazione, sebbene vi siano lacune fino al 1975, l'insieme delle carte consente di delinearne l'andamento a partire dal 1946 (*Associazione*, bb. 9-10). Dagli anni Settanta, quando diviene consistente la corrispondenza con il Comitato nazionale, il quadro si allarga: manifestazioni e celebrazioni nazionali, viaggi e riunioni interregionali, diffusione della stampa nazionale, sottoscrizione di iniziative e appelli politici, rapporti con l'Ambasciata jugoslava, oltre che congressi, raccolte di fondi e di dati informativi, discussione di proposte di legge (ivi, bb. 4-5).

Per quanto riguarda il tesseramento, a partire dal 1950 si dispone del quadro delle sezioni tesserate (ivi, b. 2). Vi si evidenzia la capillare diffusione nel territorio e l'elevato numero di tesserati che, al 31 dicembre 1950, sfiora le 4.000 unità. Tuttavia, nell'aprile 1951, se il tesseramento è ancora vivo in 53 Comuni e frazioni della provincia, già si registrano diverse sezioni non più funzionanti. Stando a una relazione dattiloscritta, presumibilmente scritta da Carlo Farini all'epoca presidente dell'Anpi ternana, al 1953 i tesserati Anpi erano 684, l'Associazione si articolava in 14 sezioni mancanti però di una sede propria e spesso affidate all'attività di una sola persona. Si consideri che, nella medesima relazione, si davano al 1951 n. 1.091 tra partigiani, patrioti e volontari nel Cremona legalmente riconosciuti,

distribuiti in 26 Comuni della provincia (ivi, b. 2, fasc. 14). Per i decenni seguenti le carte non offrono una chiara evoluzione del tesseramento: si tratta di elenchi e rubriche contenenti elenchi nominativi parziali (alcuni riferiti anche a Spoleto e Foligno) che andrebbero ordinati per anno e per territorio.

In definitiva, utilizzando le carte che documentano la presenza dell'Anpi nelle fabbriche e nelle frazioni, confrontando elenchi e rubriche, e ricorrendo all'Archivio nazionale dell'Associazione, si potrebbe ricostruire sia l'evoluzione del tesseramento nel territorio, sia il suo rapporto con i protagonisti della guerra di liberazione (partigiani, patrioti, volontari nel Cremona). Al momento, si può formulare l'ipotesi di una consistente adesione all'Associazione nei primi anni del dopoguerra anche da parte di "simpatizzanti", oltre che dei famigliari dei Caduti, cui fece seguito un drastico ridimensionamento e una più stretta corrispondenza tra tesseramento e partigianato/volontariato destinata a durare fino agli anni Ottanta. In seguito, si adottò una strategia che vide di nuovo l'apertura del tesseramento ai "simpatizzanti", oltre che ai "soci onorari". Certo è che a un certo punto le strategie del tesseramento divennero decisive per mantenere in vita l'Associazione. Per osservare il problema, si può citare quanto relazionato da Bruno Tobia per il 1985: su 800 tesserati, 380 erano ex partigiani, 100 ex volontari e 320 amici dell'Anpi (ivi, b. 6, fasc. 6). Appare fondata l'ipotesi che quest'ultima categoria fosse destinata a crescere negli anni seguenti con l'ingresso di appartenenti alla generazione successiva a quella che aveva fondato l'Associazione e che era fortemente connotata in senso politico e biografico dal periodo fascista e dalla guerra. Sarebbe interessante orientare la ricerca sugli effetti di tale cambiamento che, come ora si vedrà, si presenta con ancor maggiore evidenza per l'Anppia.

## **Anppia**

Carente e lacunosa è la documentazione non solo sui Congressi nazionali, per i quali occorrerà ovviamente ricorrere all'Archivio dell'Anppia nazionale, ma anche su quelli provinciali. Dalle carte si evince che probabilmente una vera e propria strutturazione si ebbe con il congresso provinciale del luglio 1955, quando, formatosi un «nuovo Comitato Provinciale», furono designati presidente l'avvocato Arduino Pellegrini e segretario Remo Righetti (b. 1, fasc. 6). A conferma, si veda anche la corrispondenza del 1956 con il Comitato nazionale che parla di «ripresa dell'attività della Federazione di Terni» (b. 2, fasc. 1). All'epoca i tesserati a Terni e provincia erano 100.

Già dai primi anni Cinquanta emerge un forte legame dell'Associazione con il Partito comunista: si veda in proposito il carteggio del 1951 tra la Commissione e Direzione centrale di organizzazione del Pci e la segreteria della federazione e la Commissione organizzazione del Pci di Terni in merito all'organizzazione degli ex combattenti e dei mutilati e invalidi di guerra (b. 2, fasc. 2). D'altra parte,

anche il profilo biografico e politico di tutto il gruppo dirigente, e non solo di Carlo Farini e di Remo Righetti, è strettamente legato al Partito comunista: dei 17 membri del Comitato provinciale eletto al congresso del 1968, 14 erano comunisti, due del Psu e uno anarchico; il Comitato direttivo risultava formato da sei comunisti e un anarchico (b. 1, fasc. 2).

L'aspetto più consistente delle carte riguarda il numero dei tesserati e il profilo biografico degli iscritti e dei componenti il comitato direttivo (ivi, fasc. 6). Attraverso numerosi elenchi, a volte parziali e manoscritti, e pur con una vistosa lacuna dal 1965 al 1974, è possibile tracciare la parabola del tesseramento dal 1965 al 1985: nel 1965 n. 122 iscritti, nel 1976 n. 116, nel 1980 n. 115, nel 1982 n. 100. Gli elenchi comprendono anche i «radiati» e, specie a partire dalla metà degli anni Settanta, i «deceduti» (ivi, fasc. 7). Questa documentazione è da integrare con le carte riguardanti l'amministrazione, le quali contengono diversi elenchi nominativi e una rubrica con dati anagrafici, indirizzi e pagamenti delle quote di iscrizione.

A fronte del venir meno della generazione fondatrice, si modificò la strategia organizzativa e si aprì il tesseramento sia a coloro che non avevano direttamente subito le persecuzioni fasciste sia alle nuove generazioni di antifascisti. Sicché, come si rileva da un intervento di Righetti all'XI congresso nazionale del maggio 1981, tra il 1975 e il 1981, gli «iscritti tesserati» si dimezzano a motivo dei decessi (da 111 a 55), e tuttavia il numero dei tesserati sale a 130. Il che, comunque, non sembra contrastare il declino dell'Associazione. Talché Righetti, ormai novantenne, agli inizi degli anni Novanta, quando gli iscritti erano 80, e tra questi 9 perseguitati politici con assegno vitalizio e 7 vedove che godevano della reversibilità, tracciò brevemente il seguente quadro: «I compagni che danno un minimo di attività si contano in un palmo di mano, si può dire che sono rimasto solo con i miei 90 anni». È questa l'epoca nella quale, assieme all'Anpi di Terni, l'attività è rivolta prevalentemente alle scuole tramite concorsi annuali per gli studenti.

Altrettanto utili per osservare la parabola organizzativa sono gli elenchi riguardanti il numero degli abbonamenti alla rivista mensile dell'Anppia nazionale «L'antifascista», numero documentato per il decennio 1976-1987: da 83 si raggiunge il picco massimo nel 1982 con 126, per poi di nuovo scendere attorno agli 80.

Anche il numero delle carte riguardanti la corrispondenza con il Comitato nazionale è piuttosto esiguo. Esso si addensa attorno alla metà degli anni Settanta, in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario delle leggi eccezionali, quando era segretario generale Adriano Dal Pont. Sebbene a partire dalla fine degli anni Sessanta la documentazione sia maggiormente organica, tuttavia essa, a parte l'attività assistenziale di cui poi si dirà, poco documenta la vita dell'Associazione, consistendo prevalentemente in notizie su iscritti e deceduti e, dal 1975 al 1991, in relazioni e appunti manoscritti di Remo Righetti: interviste in Tv, scritti probabilmente destinati alle

stampe, profili biografici, testi di discorsi. Vi si trovano notizie sull'antifascismo ternano e sulla sua personale esperienza di confinato, che consentono di delineare sia la figura di un dirigente politico comunista<sup>10</sup>, sia il profilo pubblico dell'Associazione (b. 2, fasc. 8 e 2).

## **Radicamento sociale e aspetti generazionali dell'antifascismo**

Come accennato in precedenza, gli assi portanti della vita delle due Associazioni consistono nell'assistenza ai reduci e nelle politiche della memoria. Non solo l'uno rinvia all'altro, ma il loro insieme, specie la documentazione sull'assistenza ai reduci, usata con le opportune cautele dovute al fatto che buona parte è finalizzata a ottenere un riconoscimento ai fini economici e pensionistici, oppure è legata alla memoria individuale e ai suoi racconti, fornisce dati utili alla storia dell'antifascismo e della Resistenza. In particolare, possono essere assunte come meritevoli di ulteriori approfondimenti e verifiche le informazioni contenute nelle dichiarazioni rilasciate dall'Anpi, specie negli anni Settanta quando era presidente Ambrogio Filipponi, sul passato e sulle biografie dei singoli partigiani e/o cremonini (*Resistenza/Liberazione*, b. 8, fasc. 7).

Il primo aspetto da sottolineare riguarda il rapporto tra Resistenza e fabbriche, e poi, nell'immediato dopoguerra, tra ex partigiani e fabbriche. Non solo emerge la professione operaia di molti partigiani, ma anche il fatto che le strutture periferiche dell'Associazione erano radicate nelle industrie ternane. Infatti, dal 1944 ai primi anni Cinquanta, l'Anpi provinciale era strutturata in sezioni di fabbrica. Se ne hanno notizie per le Acciaierie, dove la sezione si era data un Comitato direttivo, per lo stabilimento elettrochimico di Papigno, per l'Azienda servizi elettrici. I «nuclei partigiani» nei reparti delle fabbriche avevano funzioni di organizzazione, propaganda e «diffusione della stampa resistenziale». I compiti venivano così riepilogati: «difesa degli ideali della Resistenza, difesa degli interessi dei partigiani, diffusione della nostra stampa» (ivi, b. 8, fasc. 7, c. 103).

Sono dichiarati anche diversi casi di licenziamento degli appartenenti all'Anpi, sia nell'immediato dopoguerra che nei primi anni Cinquanta. Ad esempio vennero licenziati alcuni ex partigiani dipendenti dal Consorzio Agrario Provinciale, e l'ex partigiano e cremonino Armando Fossatelli, che quando fu licenziato «era segretario dell'A.N.P.I. Provinciale di Terni» (ivi, c. 82).

Giova rilevare l'importanza dell'approfondimento di questo aspetto in relazione alle vicende sia politiche che socio-economiche del dopoguerra a Terni. Allo stesso modo sarebbe interessante un

---

<sup>10</sup> Si veda in proposito Remo Righetti, *L'emancipazione di un proletario*, a cura di Bruno Zenoni e Gianfranco Canali, ANPPA di Terni, Terni s.d., ma 1981. Il volume, oltre a diversi contributi e a cenni biografici curati da Zenoni, contiene una biografia di Righetti realizzata con brani tratti dall'intervista fattagli da Alessandro Portelli, nel settembre 1979, per il volume *Biografia di una città* cit.

approfondimento del radicamento dell'Anpi, e quindi della memoria dell'esperienza partigiana, nei quartieri della città, elemento questo documentato solo con qualche cenno all'esistenza di una sezione al Villaggio Italia.

In conclusione, integrando la documentazione delle due Associazioni, le carte offrono spunti e suggerimenti per un'indagine volta a far luce su due aspetti. Il primo attiene il dato generazionale dell'antifascismo. Si trattò di una "generazione lunga" che si prolungò dai primi anni Venti alla Liberazione? Riteniamo che, lavorando sugli schedari dell'Anpi e sui numerosi elenchi redatti dall'Anppia di arrestati, confinati, perseguitati politici, oltre che sulle note biografiche e sulle autobiografie conservate nei due fondi, si possa ricostruire il quadro generazionale dell'antifascismo e della Resistenza nel Ternano.

Il secondo aspetto riguarda la loro diffusione nel tessuto sociale della città e della provincia. Il che potrebbe rappresentare un utile contributo al dibattito sulla rilevanza quantitativa e qualitativa dell'antifascismo a Terni, dagli anni Venti al dopoguerra. A tale scopo la ricerca dovrebbe concentrarsi anche sull'attività assistenziale svolta dalle due Associazioni, per la quale si dispone di una documentazione abbastanza organica e consistente.

## **La resistenza armata in Umbria e la brigata Gramsci**

In primo luogo va menzionata la documentazione riguardante il riconoscimento delle qualifiche di "partigiano" e "patriota", rilasciata nel dopoguerra dalla Commissione regionale riconoscimento partigiani dell'Umbria, costituita in seno al ministero dell'Assistenza post-bellica e presieduta da Alfredo Filipponi. Gli elenchi redatti dalla Commissione forniscono il quadro di tutte le formazioni partigiane umbre, anche di quelle minori e di breve durata. Sull'insieme delle formazioni si vedano anche altri elenchi e rubriche (*Anpi, Resistenza/Liberazione*, bb. 2-3, 8).

Sulla Resistenza nella regione le carte forniscono poche altre notizie<sup>11</sup>. Più vasta e organica è invece la documentazione riguardante la brigata Gramsci, già oggetto di studio da parte della storiografia<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> Sulla Resistenza in Umbria: Sergio Bovini (a cura di), *L'Umbria nella Resistenza*, 2 voll., Editori Riuniti, Roma 1972; Alberto Monticone (a cura di), *Cattolici e fascisti in Umbria (1922-1945)*, il Mulino, Bologna 1978; Giacomina Nenci (a cura di), *Politica e società in Italia dal fascismo alla Resistenza. Problemi di storia nazionale e storia umbra*, il Mulino, Bologna 1978; Bruna Bocchini Camaiani, Maria Cristina Giuntella (a cura di), *Cattolici, Chiesa, Resistenza nell'Italia centrale*, il Mulino, Bologna 1997.

<sup>12</sup> Oltre a quanto richiamato nelle precedenti note, si vedano: Roberto Battaglia, *Storia della Resistenza italiana*, Einaudi, Torino 1964; Id., *Un uomo, un partigiano*, il Mulino, Bologna 2004 (1945); Regione dell'Umbria. Consulta per le celebrazioni del Trentennale della liberazione, *La Zona Libera di Norcia e Cascia*, ciclostilato degli interventi alla tavola rotonda, Norcia-Cascia 11-12 ottobre 1975; Vincenzo Pirro, *Terni e la sua provincia durante la Repubblica sociale (1943-1944)*, Edizioni Thyrus, Arrone (Terni) 1990; «Memoria Storica», n. 9, giugno 1996; Luciana Brunelli, Gianfranco Canali

Oltre ad alcuni rinvii contenuti nella documentazione Anppia, su questo tema il fondo più consistente e organico è, naturalmente, quello dell'Anpi. Qui, infatti, agli elenchi sopra menzionati si affiancano diversi schedari compilati dall'Anpi e contenenti dati anagrafici, formazione di appartenenza, qualifica, eventuale iscrizione all'Associazione di partigiani, patrioti e volontari nel Cremona. Una decina di schede nominative è intestata all'Anpi provinciale di Rieti, sezione comunale di S. Pietro di Poggio Bustone. Va sottolineato che tale documentazione, in passato già riordinata<sup>13</sup>, si riferisce quasi esclusivamente ai partigiani ternani e comunque italiani, non contenendo nulla né sui prigionieri alleati che si aggregarono alla brigata né sui numerosi jugoslavi che ne fecero parte (ivi, b. 9, fasc. 11-12). Mentre sui primi le lacune restano tali, sui secondi sono in parte colmate dal ricorso ad altre parti dell'Archivio delle quali si tratterà più oltre.

Carte di prima mano sull'attività partigiana sono rarissime anche per la brigata Gramsci. A parte il *Ruolino* della brigata, sono conservati due Ordini del giorno (del 25 marzo e del 3 giugno 1944), oltre al noto Proclama del 16 marzo 1944 riguardante la "zona libera" di Cascia e Norcia.

Mentre è piuttosto scarsa la documentazione sui battaglioni e gruppi della brigata (ivi, b. 9, fasc. 5), un consistente gruppo di carte contiene *Dichiarazioni* e *Diari del partigiano*. Questi ultimi consistono in brevi resoconti autobiografici, per lo più datati luglio 1944, finalizzati al riconoscimento della qualifica di partigiano. Ad essi si accompagnano alcuni fascicoli individuali che contengono riferimenti alle rappresaglie nazifasciste contro la popolazione civile, e altri che trattano anche delle vicende del dopoguerra, come i processi a ex partigiani per l'uccisione di fascisti repubblicani e i travagliati rapporti di Alfredo Filipponi con l'ambiente comunista ternano. Infine, nelle autobiografie stilate da alcuni partigiani si rammentano anche avvenimenti risalenti alle lotte contadine del 1920 e a quelle del 1921 contro gli attacchi squadristi nella provincia (ivi, bb. 8-11).

## **Resistenza e partigiani all'estero**

Quello dei partigiani all'estero è un importante capitolo della vicenda resistenziale, poco coltivato dalla storiografia nazionale e del tutto ignorato in sede locale. Lacune e ritardi hanno caratterizzato anche l'intervento istituzionale: solo all'inizio del 1989, presso il ministero della Difesa, si è insediata

---

(a cura di), *L'Umbria dalla guerra alla Resistenza*, atti del convegno "Dal conflitto alla libertà" (Perugia, 30 novembre-1 dicembre 1995), Editoriale Umbra, Foligno 1998; Angelo Bitti, *Terni e Cascia* in Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi (a cura di), *Dizionario della Resistenza*, vol. II, *Luoghi, formazioni, protagonisti*, Torino 2001; Gianfranco Canali, *Operai, antifascisti e partigiani a Terni e in Umbria*, a cura di Gianni Bovini, Renato Covino, Rosanna Piccinini, Giada, Perugia 2004.

<sup>13</sup> Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, *Archivio Schede degli iscritti all'Anpi di Terni*, a cura di Cinzia Spogli, ottobre 1996 (conservato nella biblioteca dell'Isuc).



una «Commissione per lo studio della Resistenza dei militari italiani all'estero» con il compito di ricerca storica in tre direzioni: combattimento nelle formazioni partigiane, prigionia dei militari italiani nei lager nazisti, altre forme di resistenza. Della resistenza dei militari ternani all'estero le carte Anpi forniscono notizie solo riguardo ai partigiani combattenti. Come già detto, non vi è quasi nulla sui militari internati dopo l'8 settembre nei campi nazisti, né vi sono documentate altre forme di resistenza.

Anche sui combattenti la documentazione è incompleta e dovrebbe essere integrata con lo spoglio dei fogli matricolari presso i Distretti militari. Sebbene nel dicembre 1972 l'Anpi ternana invii all'Associazione nazionale un «elenco nominativi Partigiani all'estero con i relativi indirizzi» per la provincia di Terni, tale elenco non risulta conservato nel fondo locale. Tuttavia, vi si trovano una Rubrica con elenchi nominativi per Comune di appartenenza, nonché diversi elenchi provvisori, l'ultimo dei quali risalente al 1989, contenenti i dati anagrafici, la formazione di appartenenza e la zona militare di operazione, l'eventuale decesso. Inoltre, vi sono elenchi vari, comprendenti anche partigiani all'estero, distinti per Comuni e frazioni, e carte riguardanti le pratiche per il riconoscimento delle qualifiche (*Resistenza/Liberazione*, b. 8). Da vedere anche l'assegnazione nel 1974, da parte della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, della medaglia d'argento con relativo diploma agli ex militari che, dopo l'8 settembre, combatterono in Jugoslavia contro i tedeschi (ivi, b. 7).

Altre carte manoscritte consentono di concludere che il dopo 8 settembre dei militari ternani vide una loro consistente partecipazione alle formazioni partigiane: la maggior parte in Jugoslavia, altri in Grecia, Albania e Montenegro, pochissimi in Francia. Dagli elenchi si giunge a un totale di circa 300 partigiani. Un appunto manoscritto non datato riporta il numero di 297, dei quali 158 originari di Terni, Amelia, Narni e Orvieto, i restanti 139 distribuiti nella provincia (ivi, b. 8, fasc. 2). Una relazione, già menzionata, al 1953 riporta il numero di 321 partigiani riconosciuti combattenti all'estero, dei quali 200 in Jugoslavia (*Associazione*, b. 2, fasc. 14).

Scarsa anche la raccolta di biografie e memorie sull'argomento. Una memoria interessante, risalente al 24 agosto 1989, sulla partecipazione a formazioni iugoslave è quella di Giuseppe Lanaro (*Resistenza/Liberazione*, b. 8, fasc. 3).

## **I rapporti con gli iugoslavi**

Questa tematica si articola su tre livelli: la partecipazione degli iugoslavi alla brigata Gramsci, il partigianato dei ternani in Jugoslavia, i rapporti intrattenuti dall'Anpi nel dopoguerra con l'Associazione degli ex combattenti iugoslavi (SUBNOR). Va da sé che spesso la medesima



documentazione offre elementi utili all'insieme delle problematiche (*Anpi, Resistenza/Liberazione*, b. 7).

Sulla prima questione le carte consentono solo in parte di quantificare e identificare gli iugoslavi partecipanti al battaglione Tito. Un paio di elenchi nominativi, per un totale di 74 individui, si riferisce ai combattenti «vivi» alla fine degli anni Ottanta, diversi dei quali nativi di Nikšić (ivi, *Associazione*, b. 7, fasc. 6).

Diverso è il discorso per quanto riguarda le memorie e le testimonianze. Oltre a quanto emerge dai fascicoli individuali, meritano di essere menzionati due documenti. Il primo consiste in un ciclostilato di sette pagine, a firma E. C., datato Roma 27 aprile 1972, dal titolo *Brigata "A. Gramsci". I Partigiani jugoslavi in Umbria e i contatti con i partigiani del battaglione "Cimarelli". Settembre 1943-Aprile 1944* (ivi, *Resistenza/Liberazione*, b. 9, fasc. 5). Il secondo è uno scritto di Celso Ghini, di 26 cartelle dattiloscritte che per quanto ne sappiamo non hanno trovato finora pubblicazione, dal titolo *I partigiani jugoslavi in Umbria*, inviato ai primi di maggio del 1972 da Ghini a Bruno Zenoni, che glielo aveva richiesto onde stampare una monografia sull'argomento in occasione della visita di una delegazione di partigiani iugoslavi nel mese di giugno di quell'anno. L'opuscolo venne sì stampato nel giugno, a cura del Servizio editoriale della Regione dell'Umbria<sup>14</sup>, utilizzando però solo in minima parte lo scritto di Ghini. Questo contiene informazioni e considerazioni non solo sull'apporto politico e militare degli iugoslavi alla brigata Gramsci, ma anche sui loro rapporti con la popolazione civile, oltre che sul profilo complessivo della brigata Gramsci e della Resistenza in Umbria (ivi, b. 8, fasc. 14).

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti nel dopoguerra, l'analisi si può concentrare su due aspetti. Da un lato vi si trova una fitta corrispondenza tra Bruno Zenoni e i protagonisti iugoslavi della brigata Gramsci, in particolare il comandante Toso (Svetozar Laković) e Vlado Vujović, vice comandante del battaglione Tito. Dall'altro lato, le carte riguardano i rapporti intercorsi tra l'Anpi e l'Associazione nazionale ex-combattenti e reduci iugoslavi. Rilevante anche il coinvolgimento delle istituzioni umbre (ivi, *Associazione*, b. 7, fasc. 4) per il tramite delle quali si giunse nel 1972 alla formazione di un «Comitato umbro per la fratellanza e la cooperazione Italia-Jugoslavia», «nel quadro dell'azione per la fratellanza dei popoli». Il Comitato vedeva la partecipazione della Regione dell'Umbria, della Provincia di Terni, dei Comuni di Terni, Spoleto, Cascia, Foligno, oltre che dei Comitati di Terni e regionale dell'Anpi, dei quali era presidente Zenoni.

Sono documentate le visite reciproche, come l'incontro del 1971 tra ex combattenti del battaglione Tito a Nikšić in Montenegro, occasione nella quale si costituì il «Comitato umbro-iugoslavo per la

---

<sup>14</sup> *Jugoslavi in Umbria, settembre 1943-giugno 1944*, Perugia 1972.

cooperazione futura», sempre con il coinvolgimento delle istituzioni umbre. L'anno seguente vi fu la visita degli iugoslavi in Umbria, ricevuti dalla Regione e da diversi Comuni.

Non mancano le carte relative ad altri aspetti memorialistico-celebrativi, come la concessione della cittadinanza onoraria da parte del Comune di Terni a 46 partigiani iugoslavi del battaglione Tito il 13 giugno 1989 (ivi, *Associazione*, b. 7, fasc. 6). Occorre anche menzionare, nella speranza che possa in qualche modo esserne recuperata la documentazione, una «mostra fotografica» realizzata tra il 24 aprile e il 2 maggio 1976, realizzata dal Comune di Terni - Assessorato alla cultura, documentata da un cartoncino danneggiato, dal titolo «I partigiani slavi nella Resistenza Umbro-marchigiana» (ivi, *Resistenza/Liberazione*, b. 9, fasc. 12).

Ma la parte più interessante della documentazione riguarda il carteggio intercorso negli anni Settanta tra Zenoni e Toso, all'epoca residente a Belgrado. Diverse lettere di Toso delle quali, se mai fu fatta, non è conservata la traduzione, meriterebbero di essere tradotte per completare il quadro d'insieme. Le lettere di Zenoni sono spesso accompagnate da appunti e da altra documentazione e in gran parte il carteggio si sofferma sui problemi organizzativi relativi agli scambi e alle visite, ai gemellaggi tra le città, alle cerimonie, agli invitati. Ma vi sono anche lettere ricche di ricordi sull'esperienza partigiana e sui rapporti con la popolazione civile. Specialmente quelle di Toso, per lo più lontane dai toni agiografici e celebrativi di gran parte della memorialistica resistenziale, attraverso la problematicità della memoria degli eventi mostrano una personalità sensibile e riflessiva. A titolo di esempio, in una lettera dell'11 gennaio 1972, Toso parla di «Mucciafora quel piccolo paese di montagna che ha avuto dispiaceri per colpa nostra», parla di «aspre lotte», di «triste passato», e dice che sarebbe una fortuna «dimenticare questo dolore»<sup>15</sup>.

Non mancano anche spunti polemici e riserve da parte di Toso su come gli «italiani» della Gramsci, e Filippini in particolare, ricordano e scrivono nei libri la Resistenza in Umbria e il ruolo che in essa ebbero gli iugoslavi. Così come affiorano riserve da parte di Zenoni sul protagonismo degli iugoslavi circa la memoria della resistenza ternana. Insomma, si può notare come dalle carte emerga una latente competizione tra italiani e iugoslavi sulla memoria della brigata Gramsci.

Analoga attenzione merita il *Diario* di Toso che, assieme al carteggio sopra menzionato, riteniamo meriti la pubblicazione (ivi, b. 10, fasc. 13). Si tratta di una memoria di 33 pagine manoscritte, datate luglio 1970, nelle quali egli delinea la storia e le imprese del battaglione Tito, anche qui rievocando il combattimento e la strage di Mucciafora, fino alla partenza da Bari per il rimpatrio dopo il passaggio del fronte in Umbria.

---

<sup>15</sup> All'alba del 30 novembre 1943, reparti tedeschi, con l'ausilio di fascisti repubblicani, attaccarono e dettero alle fiamme il paese di Mucciafora, frazione del Comune di Poggiodomo, dove era stanziato il battaglione Tito. Furono uccisi due partigiani iugoslavi e sette civili, tra i quali due donne.

In conclusione, questa documentazione, oltre a essere preziosa per un progetto di studio sugli jugoslavi nella Resistenza in Umbria, fornisce elementi utili a un ulteriore approfondimento della storia e della memoria della brigata Gramsci.

## **Il Gruppo di combattimento Cremona**

Sui volontari nel Gruppo di combattimento Cremona l'Anpi di Terni ha pubblicato due opuscoli, il primo nel 1980 e il secondo nel 1985<sup>16</sup>. Rispetto a questi le carte permettono un approfondimento dei dati anagrafici e delle biografie dei volontari, dei decorati, dei Caduti, dei mutilati e feriti, nonché dei fatti e dei luoghi operativi al nord.

Resta problematica la puntuale verifica del numero complessivo dei volontari. Un elenco di 215 volontari ternani è pubblicato nell'opuscolo edito nel 1980 con la precisazione che «molti dei 300 volontari che il 2.2.1945 partirono da Terni, piazza Solferino, erano originari del meridione o del nord Italia ancora occupato dai nazifascisti, che dopo il congedo non rientrarono a Terni»<sup>17</sup>. Nell'opuscolo del 1985 che, invece, non contiene alcun elenco, si può notare un significativo slittamento linguistico e semantico. Quelli che nel 1980 erano 300 volontari che «partirono da Terni», nel 1985 sono divenuti «volontari ternani». Nel 1980, invece, si sottolineava che non tutti i 300, ma solo una parte, sebbene la più consistente, era di Terni. In molte occasioni la documentazione consente di osservare come tale slittamento sia divenuto senso comune, memoria condivisa nelle testimonianze e nelle pubbliche commemorazioni.

Sta di fatto che nessun elenco definitivo compare nel fondo archivistico il quale, invece, contiene numerosi elenchi parziali, redatti in epoche diverse, per lo più manoscritti, l'ultimo dei quali risalente al gennaio 1985. Al fine di giungere a un documentato quadro dei volontari ternani, la ricerca dovrebbe muoversi in più direzioni: l'Archivio della Divisione Cremona a Casale Monferrato, i Distretti militari di appartenenza, l'Associazione Nazionale Combattenti nella Guerra di Liberazione Inquadrati nei Reparti Regolari della Forze Armate, e anche il Comune di Alfonsine con il quale l'Anpi di Terni ha mantenuto costanti rapporti partecipando alle celebrazioni annuali della liberazione della città.

La documentazione mostra come i volontari partiti da Terni il 2 febbraio 1945, tutti inquadrati nel 21° e nel 22° Reggimento Fanteria della Divisione Cremona, occupino un posto rilevante nella memoria pubblica cittadina. Strettamente connesso alla memoria della Resistenza, a volte nella

---

<sup>16</sup> Si veda la nota 2.

<sup>17</sup> *300 volontari il 2 febbraio 1945 partirono da Terni* cit., pp. 24-27.

sovrapposizione tra partigianato e volontariato nel Cremona, l'anniversario della partenza da Piazza Solferino è stata oggetto di numerose manifestazioni e celebrazioni. Queste, a parte alcune lacune, sono abbastanza documentate dal 1979 al 1993, con la rilevanza del 35° anniversario nel 1980. Le carte relative alla loro organizzazione si riferiscono ai rapporti con le scuole e con l'Università di Perugia, alla presenza delle istituzioni locali, e contengono diverse minute di discorsi commemorativi pronunciati dal presidente dell'Anpi Comunardo Tobia, che consentono di analizzare i valori, i riti e le modalità celebrative della memoria pubblica della guerra di liberazione (*Anpi, Resistenza/Liberazione*, b 11, fasc. 2).

Una sufficiente documentazione permette di mettere a fuoco, tra i riti della memoria pubblica, il conferimento di onorificenze agli ex cremonini: medaglie, ma soprattutto «Diplomi d'Onore» rilasciati già dal 1945 dal Comando del Gruppo di combattimento Cremona, e anche dall'Anpi congiuntamente al Comune e alla Provincia di Terni nel 1985, e inoltre il conferimento della cittadinanza onoraria e di attestati di «riconoscenza» ai reduci cremonini da parte del Comune di Alfonsine. In proposito la documentazione si prolunga fino al 1995, con il rilascio da parte della Regione dell'Umbria di attestati di «riconoscimento» e di «benemeranza» ai cremonini, ai prigionieri internati nei campi nazisti e ai partigiani (ivi, b. 6). Si tratta dunque di una documentazione che, opportunamente integrata con altre fonti (in particolare stampa quotidiana e periodica, foto, memorie) permette di osservare lungo l'arco di un cinquantennio come la memoria pubblica abbia conservato o eventualmente modificato le forme e i riti celebrativi della guerra di liberazione.

Relativamente alla situazione ternana, l'insieme dei documenti consente di analizzare il rapporto tra l'esperienza partigiana e il volontariato nel Cremona. Non di rado le due cose si cumulano, specialmente tra gli operai. Inoltre, l'indagine presso l'Archivio del Cremona potrebbe verificare e ricostruire l'intera vicenda dei volontari umbri, completando, anche tramite le carte dell'Anpi di Perugia, quanto già noto per altre zone della regione<sup>18</sup>. D'altra parte, la rilevanza della partecipazione degli umbri alla guerra di liberazione al nord - il primo gruppo di volontari della provincia di Perugia arrivò nel gennaio 1945 - è riconosciuta anche nel Diario storico militare del Gruppo di combattimento Cremona<sup>19</sup>.

Infine, lo studio sugli ex combattenti umbri, potrebbe rappresentare un contributo alla storia nazionale dei reduci, dei quali poco la storiografia si è ad oggi occupata. Sulla scorta delle carte

---

<sup>18</sup> Si vedano in particolare: *Antifascismo e Resistenza nella provincia di Perugia (Documenti e testimonianze)*, a cura di Luciano Capucelli, «Cittadino e Provincia», giugno 1975; Settimio Gambuli, *A Gaeta a far gavette*, Protagon, Perugia 1990; Raffaele Mancini, *A mezzanotte abbiamo scommesso sulla levata del sole (San Faustino Sud)*, a cura delle Sezioni A.N.P.I. e Volontari del "Cremona" Umbertide, Edizioni Nuova Prhomos, Città di Castello 1993; *Il contributo di Foligno nella lotta partigiana e nella guerra di liberazione per il Secondo Risorgimento d'Italia*, Comune di Foligno, Foligno 1994 (1961).

<sup>19</sup> Nicola Labanca (a cura di), *I Gruppi di combattimento. Studi, fonti, memorie (1944-1945)*, Atti del convegno (Firenze, 15 aprile 2005), Carocci, Roma 2006.

dell'Anpi ternana, si possono anche osservare alcune tappe dell'organizzazione nazionale dei reduci cremonini: i raduni a Bergamo nel 1976, ad Alessandria nel 1985 e ancora ad Alessandria nel 1992.

## **L'assistenza ai reduci**

Come già detto, si tratta di un settore molto curato e, specialmente dall'Anppia, riccamente documentato (*Anppia*, b. 4). L'attività di assistenza era ovviamente connessa al rafforzamento e al finanziamento dell'organizzazione, e in pari tempo richiedeva la ricerca della documentazione necessaria per ottenere le provvidenze previste dalla legislazione (assegni vitalizi diretti, loro reversibilità per i famigliari superstiti, accredito di contributi assicurativi per i periodi della persecuzione) per coloro che avessero ottenuto il riconoscimento della qualifica di perseguitato politico antifascista o razziale, e per gli ex-internati civili in Germania. La consistente mole di pratiche e di certificazioni si addensa negli anni Sessanta e Settanta, ma si prolunga nel decennio successivo per il fatto che la legislazione, che aveva attivato i benefici anzidetti nel 1955, li modifica e li integra fino al 1985. Si tratta di una legislazione tardiva, sia per i soggetti direttamente interessati che per i famigliari superstiti per i quali è prevista la reversibilità. Inoltre, l'applicazione delle norme avviene con particolare lentezza burocratica, legata a ripetuti controlli, certificazioni e ricorsi. In proposito le carte documentano l'intensa attività dell'Anppia nazionale, come anche di quella ternana, le loro istanze e proteste presso il Parlamento, specie per l'ottenimento e l'applicazione della reversibilità alle mogli dei perseguitati, ottenuta con Legge n. 932 del 1980. Anche l'Anppia di Terni avanzò in proposito proposte di modifiche legislative ((b. 4, fasc. 9).

Il fondo contiene 108 pratiche nominative la cui documentazione va dal 1923 al 1993 (b. 4, fasc. 5-7). Tali fascicoli, anche se ne rappresentano la parte più consistente, non esauriscono il quadro dell'attività assistenziale dell'Anppia che è documentata anche altrove, in particolare nei profili biografici degli antifascisti e nelle memorie (b. 3, fasc. 1-3). L'insieme, integrato con i diversi elenchi di antifascisti e confinati (b. 4, fasc. 4), e ovviamente anche con le carte del fondo Anpi, consente di mettere a punto una sorta di banca dati sull'antifascismo e sulle persecuzioni fasciste a Terni e provincia. Inoltre va rilevato che, nel fornire notizie e testimonianze anche su fatti meno noti, le carte del fondo Anppia consentono di valutare la diffusione dell'antifascismo nelle frazioni, nelle fabbriche e nella città. Vi si rintracciano anche notizie e testimonianze relative a processi per l'uccisione di fascisti (come accadde nell'ottobre del 1922 a Papigno, fatto per il quale fu condannato Bruno Moscatelli).

I 108 fascicoli nominativi, tra i quali 37 intestati a donne, offrono uno spaccato delle persecuzioni subite dall'antifascismo ternano a partire dal 1922: percosse, perquisizioni, arresti, licenziamenti, ammonizioni, confino di polizia, deferimenti alla Commissione provinciale o al Tribunale speciale per la difesa dello Stato a seguito di attività principalmente connesse alla propaganda, alla diffusione di stampa clandestina, alla riorganizzazione del Partito comunista. Molti di tali episodi sono già noti, ma ve ne sono anche di non noti perché a suo tempo non approdati alla Commissione provinciale o al Tribunale speciale. Vi si trovano anche dichiarazioni degli interessati che ricostruiscono in modo dettagliato alcuni avvenimenti, come la distribuzione di volantini nel 1932 che portò all'arresto e al deferimento al Tribunale speciale di numerosi antifascisti ternani per ricostituzione del Partito comunista, propaganda comunista e altri reati (si veda la sentenza del Tribunale Speciale contro Maglietta Clemente e altri 36 imputati in b. 3, fasc. 4). Inoltre, è anche possibile fare il punto sui luoghi di confino meno noti come Pescopagano di Potenza.

Sarebbe interessante anche approfondire una vicenda della quale si accennava all'inizio e che riguarda la deportazione nel campo di concentramento di Cinecittà. Se per la provincia di Perugia essa è ampiamente documentata in relazione ai rastrellamenti di Cascia e Norcia tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del 1944, ne era ignoto il rapporto con altri territori toccati dalla resistenza umbra. Ne dà testimonianza il ternano Roberto Ruggeri (b. 4, fasc. 8), il quale nel 1958 dichiara di esservi stato deportato nell'aprile 1944, quando per rappresaglia i tedeschi diedero alle fiamme il paese di Poggio Bustone (Rieti), confiscarono il bestiame e deportarono tutti gli uomini validi trasferendone 180 prima a Rieti e poi nel campo di Cinecittà. Ma la Direzione Generale della PS non accolse la sua richiesta di riconoscimento della qualifica di perseguitato antifascista perché non risultava esservi stato un campo di concentramento a Cinecittà.

Le carte sull'assistenza, integrate con altre fonti tra le quali segnaliamo quelle conservate presso l'Archivio della Camera del lavoro di Terni, offrono interessanti spaccati sugli anni del dopoguerra, sul clima politico locale, sulla vita sociale e la sua quotidianità. Vi si può inoltre osservare il peso e il senso dell'antifascismo non solo nella cultura diffusa, ma anche in quel settore del discorso pubblico che attiene il riconoscimento giuridico del passato. In tal senso si mostrano utili anche i ricorsi verso il mancato riconoscimento della qualifica di antifascista e di perseguitato politico. In proposito si sollevano, ad esempio, le seguenti questioni: l'«audizione di radio nemiche» o la propaganda, attività per le quali si era stati deferiti al Tribunale speciale, erano da considerare «attività antifasciste»? Era sufficiente a provare l'antifascismo il fatto di essere stati condannati al confino di polizia dalla relativa Commissione provinciale? In relazione a queste tematiche non è irrilevante il fatto che alcuni antifascisti ternani dichiararono di aver saputo del loro deferimento al Tribunale speciale dalla lettura del volume *L'Italia dissidente e antifascista*, così come non è irrilevante, rispetto alla cura con la



quale vennero seguite le pratiche e la legislazione da parte dell'Anppia, il fatto che segretario generale dell'Associazione fosse all'epoca Adriano Dal Pont, coautore del volume anzidetto<sup>20</sup>.

Per chi volesse seguire un percorso di ricerca sul riconoscimento giuridico dell'antifascismo, oltre allo studio della legislazione e degli Atti parlamentari, è obbligatorio il ricorso alla documentazione dell'Anppia nazionale, agli archivi dei Tribunali dei quali sono richiamate le sentenze (Perugia, Spoleto e Terni), al Casellario Politico Centrale presso l'Archivio centrale dello Stato e alle carte della Commissione nazionale per le provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex-internati civili in Germania e loro famigliari superstiti che era stata istituita presso il ministero del Tesoro, e che era preposta al vaglio della documentazione.

Altrettanto interessante, sebbene più ridotta rispetto a quella dell'Anppia, si presenta la documentazione relativa all'assistenza prestata dall'Anpi. Essa si riferisce soprattutto all'ambito per il quale era maggiormente difficile documentare e ottenere il riconoscimento del servizio prestato: il volontariato nel Gruppo di combattimento Cremona.

A parte un certo numero di richieste di aiuti finanziari da parte di famigliari di volontari (quasi tutte avanzate da donne), o anche di assistenza per le pratiche relative a pensioni di guerra presso l'Ufficio provinciale di Terni del ministero per l'Assistenza post-bellica (*Associazione*, b. 6, fasc. 1), la documentazione più corposa si riferisce all'assistenza agli ex volontari per il riconoscimento del diritto al trattamento pensionistico quali ex combattenti, a partire dalla Legge n. 75 del 1983 che riconosceva la qualifica di «Combattente per la libertà d'Italia 1943-1945» (*Resistenza/Liberazione*, b. 8, fasc. 4-6). L'attività di assistenza consisteva quindi principalmente nella ricerca dei documenti atti a dimostrare il servizio militare come volontario nel Cremona, ai fini pensionistici dei soggetti interessati e dei loro famigliari. A fronte di una legislazione assai tardiva, la documentazione mostra come, a quarant'anni dai fatti, quando ormai i cremonini erano anziani e già pensionati, vi fossero enormi difficoltà nel reperire i documenti relativi al loro servizio militare. Va comunque notato che l'Anpi ternana già dagli inizi degli anni Settanta aveva avviato la ricerca al riguardo (ivi, fasc. 5).

Se da un lato le carte mostrano le lungaggini e gli intralci burocratici, dall'altro lato esse rappresentano anche uno spaccato dello sfascio del regio esercito nel dopo 8 settembre e delle sue conseguenze nelle biografie degli interessati. Si rilevano le carenze dei Comandi nella compilazione dei ruolini dei combattenti, la piuttosto frequente non registrazione del volontariato sui fogli matricolari. Nelle dichiarazioni e nei carteggi dell'Anpi con il ministero della Difesa e con diversi Distretti militari e Tribunali, si notano intrecci e sovrapposizioni di competenze, dispersione di

---

<sup>20</sup> Adriano Dal Pont, Simonetta Carolini, *L'Italia dissidente e antifascista. Le Ordinanze, le Sentenze istruttorie e le Sentenze in Camera di consiglio emesse dal Tribunale speciale fascista contro gli imputati di antifascismo dall'anno 1927 al 1943*, Pubblicazione patrocinata dall'ANPPIA nazionale, 3 voll., La Pietra, Milano 1980. Dei medesimi autori si veda anche *L'Italia al confino. Le ordinanze di assegnazione al confino emesse dalle Commissioni provinciali dal novembre 1926 al luglio 1943*, Pubblicazione patrocinata dall'ANPPIA nazionale, 3 voll., La Pietra, Milano 1983.



documentazione, complicazioni burocratiche. Ad esempio, coloro che dopo l'8 settembre erano stati dichiarati disertori, dovevano chiedere la «riabilitazione civile e militare», la prima presso la Corte d'Appello ove risiedeva il Tribunale che aveva emesso la sentenza, la seconda presso il Tribunale militare di sorveglianza di Roma. La prima doveva precedere la seconda, e consisteva in un processo civile per annullamento del reato anche se il medesimo era estinto per prescrizione.

## **I rapporti con altri soggetti pubblici e privati**

Come già detto, è ampiamente documentato fin dai primi anni lo stretto legame politico e organizzativo delle due Associazioni con il Partito comunista. Tra le carte si trovano anche materiali frammentari ma talvolta significativi riguardanti la vita del Pci nazionale, umbro e ternano (*Anppia*, bb. 3 e 6, *Anpi, Associazione*, b. 6). Inoltre, sono conservate carte relative al sindacato pensionati Cgil e alla Lega nazionale cooperative e mutue della cui Federazione ternana Remo Righetti fu negli anni Settanta presidente (*Anppia*, b. 6). Tale legame personale ha fatto sì che la documentazione sia abbastanza organica, e relativa anche agli aspetti finanziari e amministrativi della Lega ternana.

Vivi anche i legami con le istituzioni locali, in particolare Provincia e Comune di Terni, specie nell'organizzazione e gestione delle iniziative pubbliche, e per le pubblicazioni a stampa, per le quali le istituzioni locali forniscono la parte più rilevante dei finanziamenti.

Abbastanza documentati anche i rapporti con l'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione, poi Isuc. Integrando la ricerca con l'Archivio dell'Isuc, sarà possibile approfondire le diverse fasi della collaborazione con l'Istituto. Interessante la documentazione relativa ai primi anni di vita dell'Isuc nella seconda metà degli anni Settanta, quando era presidente Fiorella Bartoccini e si tennero a Terni diverse riunioni per delineare gli indirizzi della ricerca e della raccolta di fonti nel territorio. Si individuò allora il campo dell'archeologia industriale sul quale nel 1978 l'Isuc promosse la mostra documentaria *Permanenze e modernizzazione* (*Anppia*, b. 6, *Anpi, Associazione*, b. 6)<sup>21</sup>.

La documentazione dei rapporti con l'Isuc mostra poi, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, la collaborazione relativa soprattutto ai rapporti con le scuole, attraverso concorsi aventi come oggetto questioni e temi dell'antifascismo e della Resistenza, nell'ambito delle politiche della memoria verso le nuove generazioni (ivi).

Stando all'esigua documentazione, si deve invece ritenere carente il rapporto con le altre associazioni dei reduci. Tuttavia rivestono un certo interesse le carte relative al 1951-52 sulla

---

<sup>21</sup> Cfr. Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, *Permanenze e modernizzazione per una storia dell'industria in Umbria*, a cura di Renato Covino, Maria Grazia Fioriti, Giampaolo Gallo, Editoriale Umbra, s.l. 1986.

Federazione provinciale di Terni dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Vi si trova un quadro delle sezioni, dei dirigenti e delle loro appartenenze politiche, su tutto il territorio provinciale. Tale documentazione offre preziose informazioni sul clima politico dell'epoca, sul dibattito politico locale e nazionale, nel quadro dell'importanza delle associazioni dei reduci quali organizzazioni di massa del dopoguerra. Negli anni, il rapporto dell'Anpi con le altre associazioni dei reduci risulta del tutto episodico, e ciò malgrado la costituzione, nel 1979, della Confederazione provinciale delle Associazioni Combattentistiche. Le carte si limitano a indicare momenti di comune iniziativa in occasione delle ricorrenze civili, specie quella del 4 novembre (*Anppia*, b. 6, fasc. 1 e *Anpi, Associazione*, b. 6, fasc. 6).

## **Le politiche della memoria**

Come si è visto, tutto il quadro dell'attività delle due Associazioni è contrassegnato dalla cura dedicata alla memoria. Il percorso della memoria è lungo: risale alla persecuzione antifascista dei primi anni Venti, attraversa l'applicazione delle leggi eccezionali e l'esperienza del confino politico, approda alla Resistenza. Lungo tale percorso ha avuto un particolare rilievo la memoria dei luoghi nei quali avvennero gli eventi.

Ci occuperemo ora delle iniziative esplicitamente finalizzate a mantenere viva la memoria pubblica dell'antifascismo e della Resistenza: celebrazioni, commemorazioni, erezione di monumenti. È opportuno premettere che i numerosi testi o le minute dei discorsi pronunciati in tali occasioni dai dirigenti delle due Associazioni offrono uno spaccato importante per la ricostruzione del «paradigma antifascista», dei valori e della cultura politica di riferimento.

La parte più consistente della documentazione è riferita alla memoria della persecuzione dell'antifascismo, ed è conservata nel fondo Anppia. Essa è osservabile attraverso tre campi di attività. Il primo si rivolge prevalentemente ai soci, ai famigliari e agli amici, e consiste nella periodica organizzazione di gite in occasione della «Giornata del Perseguitato Politico Antifascista», una ricorrenza variabile, fissata annualmente. Un'idea probabilmente di origine ternana. Le gite sono realizzate soprattutto nel decennio 1975-85, ma anche, in occasione di convegni e manifestazioni, dal 1984 al 1988 (b. 2, fasc. 9-10).

Le mete di tali gite, organizzate anche assieme ad altre sezioni Anppia, come quella di Perugia, e con l'Anpi ternana, sono i luoghi del confino di polizia e dei crimini nazifascisti, le tombe e i monumenti dedicati ad antifascisti e partigiani: Genzano e le Fosse Ardeatine, Orvieto e i sette martiri di Camorena, Spello con sosta a Foligno sulla tomba di Francesco Innamorati, Gubbio e il Mausoleo

dei Quaranta martiri, il carcere di Civitavecchia, i Nove Martiri de L'Aquila. Le carte documentano le modalità e i riti delle commemorazioni - discorsi, deposizione di corone di fiori o di alloro, incontri con le autorità - e offrono notizie su talune polemiche insorte con le istituzioni locali in quelle occasioni (come a L'Aquila), sui rapporti dell'Anppia con il Partito comunista, e su taluni legami coltivati dalla memoria (come la comunanza tra la brigata Maiella e la brigata Gramsci in quanto ambedue incorporate nell'VIII Armata).

Le gite in occasioni di convegni e manifestazioni, con meno partecipanti e più costose, sono organizzate con l'Anppia nazionale e hanno come meta i luoghi di confino: Ventotene, Lipari, Ponza, Marconia di Pisticci (Matera) dove il Comune nel 1980 aveva fatto erigere un monumento al confinato politico, le Isole Tremiti dove un analogo monumento venne eretto nel 1980 per iniziativa dell'Anppia ternana.

Il secondo campo di attività, che si allarga alla cittadinanza, riguarda le celebrazioni in occasione delle ricorrenze civili e delle feste nazionali, nonché delle date significative della Resistenza nel Ternano. Il periodo di più intensa attività si colloca attorno al 1975, con le celebrazioni per il trentesimo anniversario della Liberazione, che vide l'istituzione (con Legge regionale 23 aprile 1974, n. 28) di una Consulta regionale, presieduta da Francesco Innamorati, e di un Comitato cittadino a Terni (b. 3, fasc. 6).

Di particolare interesse la documentazione riguardante le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della promulgazione delle leggi eccezionali, nel 1976 (ivi, fasc. 7). Nell'occasione, da parte del Comune e dalla Provincia di Terni vennero consegnate «medaglie ricordo», coniate dall'Anppia nazionale, «ai cittadini ternani che subirono le conseguenze delle leggi eccezionali fasciste». Nel capoluogo provinciale la cerimonia si tenne l'11 dicembre 1976 presso il municipio. Analoghe cerimonie si tennero a Orvieto, Arrone e Narni. Tra le carte vi sono diversi «Elenchi [di ] antifascisti ai quali deve essere consegnata la medaglia». Si tratta di circa 150 nominativi, con indicazioni sulla residenza nel territorio provinciale, sull'eventuale trasferimento fuori regione, a volte sulla professione, e altre indicazioni utili per chi volesse ricostruire biografie o cercare in archivi famigliari. Vi si trovano anche notizie circostanziate, come quelle relative al processo a 11 antifascisti orvietani nel maggio 1922 conclusosi con otto condanne da parte della Corte d' Assise di Perugia a diversi anni di reclusione, dopo l'arresto di 63 «lavoratori». Vi è inoltre un elenco, probabilmente redatto da Francesco Alunni Pierucci dell'Anppia di Perugia, di 21 «democratici umbri assassinati dai fascisti nel biennio 1921-22», distinti per Comune, con esclusione di Terni (b. 5, fasc. 9). Nel complesso, queste carte arricchiscono quell'ipotetica banca dati sull'antifascismo a Terni alla quale in precedenza si faceva riferimento.

Sempre in questo quadro, una fonte interessante è costituita da un «Elenco dei compagni a cui viene consegnata la medaglia ricordo del 50° del PCI» al Festival dell'Unità del 31 maggio 1971 (b. 3, fasc. 8). Si tratta di un elenco, compilato dalla Federazione provinciale del Pci di Terni, che comprende 85 nominativi: 13 indicati come «compagni fondatori e costruttori del Partito con 50 anni di attività», tra i quali Remo Righetti, Alfredo Filipponi e Carlo Farini, che ricevono la medaglia d'oro; 13, tra i quali Bruno Zenoni e Vero Zagaglioni, identificati come «compagni che hanno subito carcere, confino, persecuzioni durante il ventennio fascista e dato in modo continuo un contributo alla lotta come comunista», che ricevono la medaglia d'argento; 59 «compagni che nel ventennio fascista sono stati attivi e partigiani che sono stati esponenti della lotta armata e si sono distinti per il contributo dato» ai quali viene data la medaglia di bronzo. Opportunamente integrato con le altre fonti disponibili, comprese quelle conservate nell'Archivio del Partito comunista di Terni, questo documento contribuisce a mettere a fuoco da un lato il rapporto tra antifascismo, Resistenza e Partito comunista a Terni, dall'altro il rapporto tra Partito comunista e Anpi-Anppia ternane.

Il terzo campo di attività nelle politiche della memoria, che si allarga ad un territorio più vasto e si proietta nel tempo futuro, riguarda i monumenti. L'Anppia dedicò molte energie a questo settore (b. 3, fasc. 10 e b. 5). Non di rado si rinvennero lettere con riferimenti a opuscoli e foto non presenti tra le carte, ma il cui rintraccio dovrebbe essere possibile presso mittenti o destinatari. La parte del leone la fa il «monumento al confinato politico antifascista» realizzato per iniziativa dell'Anppia ternana nell'isola di S. Nicola, nel Comune di Isole Tremiti (Foggia), dove furono confinati sei antifascisti ternani, tra i quali la medaglia d'oro della guerra di liberazione Germinal Cimarelli. Anche il presidente dell'Anppia Righetti vi fu confinato per tre anni, dal giugno 1936 al giugno 1939. La documentazione rinvia ai motivi della condanna al confino, per quasi tutti dovuta alla distribuzione di manifestini a Terni nel 1936 (b. 5, fascc. 1-5).

Il carteggio relativo alla realizzazione del monumento comincia nel settembre 1978. Il progetto, d'intesa con l'Anppia nazionale e con il patrocinio del senatore Umberto Terracini, intendeva muoversi sul modello di quanto fatto dalla Provincia di Perugia all'isola di Ventotene. L'opera, in bronzo, fu realizzata dallo scultore Raffaello Fienga di Napoli, che all'epoca aveva uno studio anche a Passignano sul Trasimeno. Realizzata con i decisivi contributi finanziari della Regione dell'Umbria, della Provincia e del Comune di Terni, dei Comuni di Orvieto, Narni, Amelia e Sangemini, per una spesa di circa 10 milioni di lire, l'opera venne inaugurata la domenica 25 maggio 1980. Un opuscolo non datato, che documenta l'iniziativa, riporta la foto del monumento e il testo dell'epigrafe che vi fu incisa. Nel 1984, dato il deterioramento causato dai venti e dalla salsedine, il monumento fu restaurato e vi fu aggiunta una corona d'alloro in bronzo con i fondi ricavati dalla vendita di 8.000

cartoline del monumento stampate dall'Anppia ternana e vendute alle sezioni Anppia d'Italia e alle istituzioni locali, delle quali però non è conservato alcun esemplare (b. 5, fasc. 4).

Oltre a documentare le modalità dell'inaugurazione, presenti l'Anppia nazionale, diverse sezioni provinciali e una delegazione di studenti ternani, le carte contengono l'intervento dattiloscritto di Righetti alla cerimonia del 22 maggio del 1988, quando, nell'ottavo anniversario della posa del monumento, fu fatta una gita collettiva. Il dattiloscritto, oltre a trattare dell'antifascismo, della guerra e della Resistenza, contiene notazioni autobiografiche sulla vita di confinato e sul rapporto con la popolazione locale.

Oltre alla lapide affissa ad Alfonsine nell'aprile 1975 a ricordo dei volontari nel Gruppo di combattimento Cremona, è da evidenziare quanto si riferisce ad altre due iniziative. La prima riguarda la lapide apposta nel 1980 in Piazza della Repubblica a Terni in memoria delle vittime dell'eccidio - 5 morti e 16 feriti - avvenuto nel corso dello sciopero generale del 28 giugno 1920. È documentata la cerimonia di scoprimento di una lapide da parte del Consiglio comunale il 28 ottobre 1920, e inoltre si danno notizie sulla manipolazione, sul danneggiamento e sulla rimozione di tre lapidi di antifascisti presso il civico cimitero, tra le quali quella di Isidoro Taddei, una delle vittime del 28 giugno (b. 5, fasc. 6). Sarebbe interessante una ricostruzione degli avvenimenti, alla quale necessita la consultazione degli Atti parlamentari, degli Atti del Consiglio comunale di Terni, dell'Archivio del cimitero civico e della stampa dell'epoca.

La seconda iniziativa, promossa dall'Anppia con il contributo del Comune, riguarda l'apposizione di una lapide nel civico cimitero recante la dicitura in bronzo «in memoria di tutti i compagni perseguitati politici scomparsi». Le carte documentano la cerimonia dell'inaugurazione tenuta il 13 giugno 1983 e contengono il testo dei discorsi pronunciati (ivi, fasc. 8).

La documentazione relativa alle politiche della memoria contenuta nel Fondo Anpi è assai meno consistente di quanto visto per l'Anppia. Essa riguarda anzitutto i materiali preparatori del già menzionato volume *La Resistenza incisa nelle pietre* realizzato nel 1977, che contengono anche documenti e notizie non presenti nel volume (b. 6, fasc. 5). Inoltre, vi si trovano menzionati monumenti e lapidi realizzati dopo l'uscita del volume, come quelli di Arrone e Montefranco. Si possono anche rilevare cenni a progetti di monumenti non realizzati, come il «Monumento-Ossario per le vittime della guerra 1940-45» progettato dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili nel 1946 per l'«esigenza di dare una degna sepoltura alle vittime dei bombardamenti tumulate nelle fosse comuni del Cimitero». Inizialmente se ne prevedeva la collocazione nel civico cimitero ma poi, nel 1960, si decideva di collocarlo presso il Monumento ai Caduti della Grande Guerra in Piazza Briccialdi. Interessante il fatto che presidente del Comitato esecutivo fosse Elia Rossi Passavanti (ivi, fasc. 8).

Integrati quantomeno con le carte conservate negli Archivi storici comunali, i fondi Anpi-Anppia offrono spunti utili non solo per procedere ad un eventuale aggiornamento del volume *La Resistenza incisa nelle pietre*, ma anche per ricostruire le vicende di monumenti distrutti, come la lapide dedicata a 21 Caduti iugoslavi a Forca di Cerro di Spoleto, affissa nel 1972 e «poi distrutta dai vandali fascisti» (Anpi, *Resistenza/Liberazione*, b. 9, fasc. 12), e infine anche per costruire un quadro dei monumenti “mancati”.

In definitiva, il percorso attraverso i fondi Anpi-Anppia può rappresentare una parte significativa di un ipotetico quadro d'insieme sui monumenti ai Caduti della Seconda guerra mondiale nel Ternano. Oltre che alla loro mappatura, le carte offrono elementi utili all'analisi degli elementi linguistici, simbolici e figurativi. Vi si può rilevare in più occasioni anche il forte legame di Terni con la tradizione risorgimentale e le gesta garibaldine. A tal proposito si può notare, sempre in relazione ai monumenti “mancati”, che in un opuscolo del 1973 relativo a una mostra sulla Resistenza a Terni, è menzionato il progetto di un «Museo del Risorgimento e della Resistenza», progetto che, per quanto ci consta, non è stato mai realizzato (Anppia, b. 3, fasc. 10).

## Inventario Fondo A.n.p.i. Terni

### *Associazione*

#### **Busta 1 – Organizzazione nazionale, 1945-93**

Fascicolo 1 – Statuti, 1945-80, cc. 15 + 7 opuscoli a stampa

Fascicolo 2 – VI Congresso nazionale, 1964, cc. 39

Fascicolo 3 – VII Congresso nazionale, 1971, cc. 50

Fascicolo 4 – VIII Congresso nazionale, 1976, cc. 49 + 1 stampato

Fascicolo 5 – IX Congresso nazionale, 1981, cc. 9 + 1 opuscolo a stampa + 1 dépliant

Fascicolo 6 – X Congresso nazionale, 1986, cc. 6 + 3 stampati +1 opuscolo a stampa

Fascicolo 7 – XI Congresso nazionale, 1991, cc. 3 + 3 opuscoli a stampa + 3 cartoncini + 4 manifesti a stampa

Fascicolo 8 – Conferenza nazionale di organizzazione: Atti, 1981 (1 volume a stampa) + 1 dépliant + 3 cartoncini

Fascicolo 9 – Riunioni del Consiglio nazionale, 1978-92, cc. 67 + 3 opuscoli a stampa

Fascicolo 10 – Riunioni del Comitato nazionale: relazioni, 1962-90, 2 opuscoli a stampa

Fascicolo 11 – Donne ANPI, 1987-93, cc. 24

- a. Coordinamento Nazionale Femminile ANPI, 1987-93, cc. 21 + 4 cartoline
- b. Convegno “Lettura al femminile della Costituzione”, 1988, cc. 3 + 1 manifesto a stampa

Fascicolo 12 – Componente comunista dell'ANPI: “Appunti di Mauro Galleni”, 1986, cc. 17

Fascicolo 13 – Convegno nazionale dell'ANPI (Milano 10 dicembre 1983): relazione di Mauro Galleni, 1983, cc. 16

#### **Busta 2 – Organizzazione provinciale e regionale, 1947-93**

Fascicolo 1 – VI Congresso provinciale, s.d., cc. 1

Fascicolo 2 – VII Congresso provinciale, 1971, cc. 6

Fascicolo 3 – VIII congresso provinciale, 1976, cc. 76



Fascicolo 4 – IX Congresso provinciale, 1981, cc. 58 + 1 dépliant + 1 manifesto a stampa

Fascicolo 5 – X Congresso provinciale, 1986, cc. 21

Fascicolo 6 – XI Congresso provinciale, 1991, cc. 35 + 2 cartoncini

Fascicolo 7 – Composizione e riunioni del Comitato Direttivo pro-vinciale di Terni, 1969-92, cc. 91

Fascicolo 8 – Comitato regionale umbro ANPI, 1971-93, cc. 46

a. Corrispondenza e attività, 1971-93, cc. 45

b. Comunicazioni del Comitato nazionale al Comitato regionale umbro, 1978-91, cc. 3

Fascicolo 9 – Riunioni del Collegio sindacale dell'ANPI di Terni, 1977-88, cc. 2

Fascicolo 10 – Donne ANPI, 1976-88, cc. 5 + 1 manifesto a stampa

Fascicolo 11 – Elenchi di partigiani, patrioti, amici dei partigiani, partigiani all'estero e volontari del Gruppo “Cremona” iscritti all'ANPI nella provincia di Terni, 1947-68, cc. 71

Fascicolo 12 – Tesseramento a Terni, Orvieto, Foligno e Spoleto, 1950-93, cc. 117

Fascicolo 13 – “Partigiani e Amici tesserati” (Rubrica), 1973-81, cc. 105

Fascicolo 14 – Relazioni sul tesseramento e sull'organizzazione dell'ANPI di Terni, [1951-54], cc. 8

Fascicolo 15 – Carte sciolte, 1972-[1985], cc. 8

### **Busta 3 – Protocolli, 1945-52**

Fascicolo 1 – Registro 1945-49, cc. 102

Fascicolo 2 – Registro 1948-49, cc. 103

Fascicolo 3 – Registro 1951-52, cc. 145

### **Busta 4 – Corrispondenza, 1945-1981**

Fascicolo 1 – 1945. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 32

Fascicolo 2 – 1946. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 2

Fascicolo 3 – 1947, cc. 4

a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 2

b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 2

Fascicolo 4 – 1949. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 1

Fascicolo 5 – 1951. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 1

Fascicolo 6 – 1952, cc. 5

- a. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 1
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 4

Fascicolo 7 – 1954. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 1

Fascicolo 8 – 1957. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 2

Fascicolo 9 – 1963, cc. 16

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 8
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 2
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 6

Fascicolo 10 – 1964, cc. 6

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 1
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 5

Fascicolo 11 – 1965. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 8

Fascicolo 12 – 1968. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 2

Fascicolo 13 – 1969, cc. 12

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 5
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 4

Fascicolo 14 – 1970, cc. 49

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 29
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 2
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 19

Fascicolo 15 – 1971, cc. 61

- cc. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 32
- dd. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 10
- ee. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 19

Fascicolo 16 – 1972, cc. 55

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 13
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 14
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 28 + 1 cartoncino

Fascicolo 17 – 1973, cc. 50

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 10
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 37

Fascicolo 18 – 1974, cc. 27

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 4
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 1
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 22

Fascicolo 19 – 1975, cc. 12

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 2
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 10

Fascicolo 20 – 1976, cc. 41

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 12
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 1
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 28 + 1 stampato

Fascicolo 21 – 1977, cc. 21

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 2
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 1
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 18

Fascicolo 22 – 1978, cc. 8

- a. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 2
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 6

Fascicolo 23 – 1979, cc. 38

- a. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 35

Fascicolo 24 – 1980, cc. 34

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 19
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 15

Fascicolo 25 – 1981, cc. 87

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 41
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 9
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 37

## **Busta 5 – Corrispondenza, 1982-94**

Fascicolo 1 – 1982, cc. 82

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 42 + 1 stampato
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 22
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 18

Fascicolo 2 – 1983, cc. 43

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 24
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 2
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 17

Fascicolo 3 – 1984, cc. 25

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 8 + 1 cartoncino
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 14

Fascicolo 4 – 1985, cc. 41

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 21
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 5
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 15

Fascicolo 5 – 1986, cc. 44

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 17
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 9
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 18

Fascicolo 6 – 1987, cc. 54

1. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 22
2. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
3. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 29

Fascicolo 7 – 1988, cc. 79

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 23
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 25
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 31

Fascicolo 8 – 1989, cc. 41

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 12
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 4
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 25

Fascicolo 9 – 1990, cc. 73

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 43
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 2
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 28 + 1 cartoncino + 2 cartoline

Fascicolo 10 – 1991, cc. 71

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 31
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 4
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 36 + 1 cartoncino + 1 cartolina

Fascicolo 11 – 1992, cc. 102

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 48
- b. Corrispondenza tra il Comitato nazionale e il Comitato provinciale di Terni, cc. 3
- c. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 51 + 1 cartoncino

Fascicolo 12 – 1993, cc. 25

- a. Comunicazioni del Comitato nazionale ai Comitati provinciali, cc. 5
- b. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 20

Fascicolo 13 – 1994. Corrispondenza del Comitato provinciale di Terni, cc. 1

Fascicolo 14 – Carte sciolte, s.d., cc. 16

## **Busta 6 – Attività, 1945-93**

Fascicolo 1 – Assistenza, 1945-76, cc. 53

- a. Richieste di sussidi, indennità, pensioni, 1945-76, cc. 27
- b. Pratiche con il Ministero Assistenza postbellica, Ufficio provinciale di Terni, 1946-49, cc. 26

Fascicolo 2 – Protesta dei partigiani della brigata “Gramsci” e del Comitato provinciale ANPI di Terni contro l'arresto dei partigiani Zenoni Bruno, Fossatelli Armando, Filipponi Mario, Conti Riccardo, Cerroni Enzo e Martini Florido Sante, 1948, cc. 5

Fascicolo 3 – Rapporti con “Patria indipendente. Quindicinale della Resistenza e degli ex combattenti”, 1952-93, cc. 37

Fascicolo 4 – “Resistenza insieme. Periodico dei Comitati Provinciali di Terni dell'A.N.P.I. e dell'A.N.P.P.I.A.”, 1981-90, cc. 52 + “La Turbina. Settimanale delle Federazioni Prov. Comunista e Socialista”, “Numero straordinario a cura dell'A.N.P.I.”, 13 giugno 1945

Fascicolo 5 – Materiali preparatori del volume *La Resistenza incisa nelle pietre* (a cura di Bruno Zenoni e Ambrogio Filipponi, ANPI Terni 1977), 1976- 77, cc. 38

Fascicolo 6 – Rapporti dell'ANPI di Terni con le Associazioni Combattentistiche e degli Ex Internati, 1969-92, cc. 63

- a. Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, 1976-90, cc. 15 + 1 opuscolo a stampa (“Statuto”, s.d.)
- b. Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, 1974-92, cc. 23
- c. Associazione Nazionale del Fante, 1974-75, cc. 4
- d. Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, 1972, cc. 4
- e. Associazione Nazionale Veterani Partigiani Garibaldini, 1969, cc. 1
- f. Confederazione delle Associazioni Combattentistiche, 1971-91, cc. 16 + 1 manifesto a stampa
- g. Associazione Nazionale Ex Internati, 1 opuscolo a stampa (“Statuto” del 1950)

Fascicolo 7 – Mobilitazione contro il neo-fascismo, 1970-92, cc. 44

- a. Esposto alla Procura della Repubblica di Terni e per conoscenza alla Procura generale della Corte di Appello di Milano a firma di Carnieri Claudio e altri 12 denunciati, 1972, cc. 26
- b. Carte sciolte, 1970-92, cc. 18 + 1 cartoncino

Fascicolo 8 – Monumenti, 1975-84, cc. 7 + 3 stampati + 5 cartoline

Fascicolo 9 – Convitto-Scuola “Rinascita”, 1972-74, cc. 18

Fascicolo 10 – Rapporti con le scuole, 1975-93, cc. 58 + 2 cartoncini

Fascicolo 11 – Conferenza alla Università della Terza Età di Terni, 1992, cc. 10

Fascicolo 12 – “Visita in Umbria di una delegazione dell'ANPI di Torino”, 1982, cc. 8

Fascicolo 13 – Rapporti con il PCI di Terni, s.d., cc. 12

Fascicolo 14 – Nominativi e indirizzi (Rubrica), 1981-82, cc. 52

Fascicolo 15 – Elenchi nominativi e indirizzi vari, s.d., cc. 29

**Busta 7 – Rapporti con la Jugoslavia, 1970-91**

Fascicolo 1 – Corrispondenza tra l'ANPI di Terni e gli ex partigiani jugoslavi, 1970-91, cc. 23 + 1 cartolina

Fascicolo 2 – Incontro tra gli jugoslavi ex combattenti del battaglione “Tito” e una delegazione di ex partigiani umbri: Nikšić, 21-27 ottobre 1971, 1971-72, cc. 75

Fascicolo 3 – Visite di ex partigiani jugoslavi in Umbria, 1972, cc. 52

Fascicolo 4 – “Comitato umbro per la fratellanza e la cooperazione Italia-Jugoslavia”, 1972, cc. 19 + 1 cartoncino

- Fascicolo 5 – Gemellaggio tra Sangemini e la cittadina jugoslava di Topola, 1972, cc. 12
- Fascicolo 6 – Concessione della cittadinanza onoraria del Comune di Terni ai partigiani jugoslavi del battaglione “Tito” (brigata “Gramsci”), 1988-89, cc. 63
- Fascicolo 7 – Viaggio in Jugoslavia nel quadro delle iniziative di gemellaggio fra l'ANPI di Firenze e la SUBNOR di Belgrado, 1989, cc. 9

## **Busta 8 – Fabbriche, 1953-75**

- Fascicolo 1 – Licenziamento di due membri della Commissione Interna degli Stabilimenti Elettrochimici di Papigno, 1953, cc. 88 (fotocopie)
- Fascicolo 2 – Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in fabbrica, I, Terni novembre 1956, cc. 110 (fotocopie)
- Fascicolo 3 – Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in fabbrica, II, Terni novembre 1956, cc. 117 (fotocopie)
- Fascicolo 4 – Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in fabbrica, III, Terni novembre 1956, cc. 126 (fotocopie)
- Fascicolo 5 – Terni Industrie Chimiche, stabilimento chimico di Nera Montoro, 1956-75, cc. 43
- Fascicolo 6 – Camere confederali del Lavoro di Perugia e di Terni, Il piano di sviluppo economico per l'Umbria. Note e proposte, Perugia ottobre 1963, cc. 24 (ciclostilato)
- Fascicolo 7 – Volantini, inviti, comunicati sindacali, 1963-75, cc. 25
- Fascicolo 8 – “Relazione sul circolo aziendale quale organismo democratico per il tempo libero dei lavoratori della Soc. Terni”, 1972, cc. 8
- Fascicolo 9 – Interventi e appunti manoscritti, 1973, cc. 107
- Fascicolo 10 – Carte sciolte, 1971-72, cc. 7

## **Busta 9 – Amministrazione, 1946-92**

- Fascicolo 1 – “Situazione di Cassa”, 1946-48, cc. 370 (registro)
- Fascicolo 2 – “Movimento finanziario dal 1/1/1951”, 1951, cc. 40 (registro)
- Fascicolo 3 – Uscite gennaio-maggio 1956, 1956, cc. 8 (registro)
- Fascicolo 4 – Contabilità e appunti vari, 1957-75, cc. 82 (registro)



Fascicolo 5 – “Amministrazione Italia-URSS”, 1961, cc. 30 (registro)

Fascicolo 6 – “Cassa”, 1964-72, cc. 41 (registro)

Fascicolo 7 – “Giornale-Cassa banche”, 1973, cc. 54 (registro)

Fascicolo 8 – “Movimento generale Cassa”, 1975, cc. 56 (registro)

Fascicolo 9 – “Cassa”, 1975-84, cc. 52 (registro)

Fascicolo 10 – Cassa, 1976-82, cc. 52

Fascicolo 11 – “Libro Cassa”, 1983-92, cc. 42 (registro)

### **Busta 10 – Amministrazione, 1947-92**

Fascicolo 1 – Bilanci, bilanci di previsione, rendiconti, 1947-92, cc. 49

Fascicolo 2 – Rapporti con il Comitato nazionale ANPI, 1970-92, cc. 56

Fascicolo 3 – “Patria indipendente”, 1970-92, cc. 18

Fascicolo 4 – Affitto sede, 1972-92, cc. 25

Fascicolo 5 – Conto corrente postale, 1986-92, cc. 13

Fascicolo 6 – Conti correnti bancari, 1989-91, cc. 13

Fascicolo 7 – Tipografie, 1979-91, cc. 45

Fascicolo 8 – Blocchetto “entrate”, 1990-92, cc. 64

Fascicolo 9 – Blocchetto “uscite”, 1990-91, cc. 100

Fascicolo 10 – Carte sciolte, 1973-80, cc. 5

### **Busta 11 – Varie, 1944-1979**

Fascicolo 1 – Sentenza della Commissione Istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato nel procedimento penale a carico di Speranza Giovanni e altri 9 imputati, s.d., cc. 11

Fascicolo 2 – Elenchi di antifascisti della provincia di Terni processati e inviati al confino di polizia durante il fascismo, s.d., cc. 8

Fascicolo 3 – “Tribunale di Terni. Procedimento penale contro Filipponi Alfredo e Altri”, 1944-52, cc. 178

Fascicolo 4 – “Federazione Anarchica Umbra”, 1946-47, cc. 3

- a. Borzacchini Remo, 1946-47, cc. 2
- b. Tessera rilasciata a Domiziani Vittorio, 1946, cc. 1

Fascicolo 5 – Certificati di residenza rilasciati dal Comune di Orvieto, 1947, cc. 31

Fascicolo 6 – Uccisione di Luigi Trastulli (fotocopie di documenti in Archivio Centrale dello Stato, Roma), 1949-50, cc. 20

Fascicolo 7 – “Per il lavoro contadino nella provincia di Terni”, s.d. [anni Cinquanta], cc. 11 + 1 manifesto a stampa del 14 giugno 1944

Fascicolo 8 – “L'invasione degli «Hunni»”, “Dattiloscritto di Maurizi, italoargentino”, 1974-79, cc. 54

Fascicolo 9 – Testamento di Matteucci Biagio, 1977, cc. 2

Fascicolo 10 – Convegno su “Presenza e attività dell'antifascismo a Firenze e provincia”, 1979, cc. 221

Fascicolo 11 – “Catalogo della Biblioteca”, s.d., cc. 5

Fascicolo 12 – Pergamena con stemma dell' “Associazione Perseguitati Politici Antifascisti Terni”, s.d., cc. 1 + 2 cartoncini

### Serie *Resistenza/Liberazione*

#### **Busta 1 – Riconoscimento qualifiche, 1946-47**

Fascicolo 1 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Partigiani A-C, 1946-47, cc. 40

Fascicolo 2 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Partigiani C-F, 1946-47, cc. 37

Fascicolo 3 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Partigiani F-M, 1946-47, cc. 56

Fascicolo 4 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Partigiani M-V, 1946-47, cc. 87

Fascicolo 5 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Patrioti A-C, 1946, cc. 24

Fascicolo 6 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi. Patrioti C-M, 1946, cc. 24

Fascicolo 7 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi.  
Patrioti M-R, 1946, cc. 24

Fascicolo 8 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria. Certificati nominativi.  
Patrioti R-V, 1946, cc. 14

## **Busta 2 – Riconoscimento qualifiche, 1946-48**

Fascicolo 1 – Commissione Regionale Riconoscimento Partigiani dell'Umbria: elenchi di  
riconoscimento di partigiani e patrioti, 1946-48, cc. 133

## **Busta 3 – Partigiani e patrioti, 1946-47**

Fascicolo 1 – Raccolta di elenchi di partigiani e patrioti riconosciuti dalla Commissione Regionale  
Riconoscimento Partigiani dell'Umbria e varie, 1946-47, cc. 119 (fotocopie)

Fascicolo 2 – Rubrica: partigiani e patrioti (generalità, qualifica e altro), s.d., cc. 76

## **Busta 4 – Schedario qualifiche, s.d.**

Fascicolo 1 – Schede nominative “Partigiano combattente”, s.d., cc. 43

Fascicolo 2 – Schede nominative “Partigiano combattente caduto”, s.d., cc. 7

Fascicolo 3 – Schede nominative “Partigiano combattente invalido”, s.d., cc. 33

Fascicolo 4 – Schede nominative “Partigiano”, s.d., cc. 154

Fascicolo 5 – Schede nominative “Patriota”, s.d., cc. 26

Fascicolo 6 – Schede nominative “Caduto per la lotta della Liberazione”, s.d., cc. 9

Fascicolo 7 – Schede nominative “Volontario”, s.d., cc. 2

Fascicolo 8 – Schede nominative “Collaboratore”, s.d., cc. 2

Fascicolo 9 – Schede nominative A-L, s.d., cc. 273

Fascicolo 10 – Schede nominative M-Z, s.d., cc. 210

## **Busta 5 – Schedario qualifiche, 1946**

Fascicolo 1 – Schede nominative “Partigiano combattente”, s.d., cc. 153

Fascicolo 2 – Schede nominative “Partigiano”, s.d., cc. 34

Fascicolo 3 – Schede nominative “Patriota”, s.d., cc. 24

Fascicolo 4 – Schede nominative “Collaboratore”, s.d., cc. 5

Fascicolo 5 – Schede nominative “Amico del Partigiano”, s.d., cc. 71

Fascicolo 6 – Ministero dell'Assistenza post-bellica, Ufficio provinciale di Terni. Schede nominative “Partigiano”, 1946, cc. 3

Fascicolo 7 – ANPI di Rieti. Schede nominative, 1946, cc. 10

a. “Partigiano”, 1946, cc. 4

b. “Patriota”, 1946, cc. 6

Fascicolo 8 – ANPI di Chieti. Schede nominative “Patriota”, s.d., cc. 1

## **Busta 6 – Onorificenze, 1945-95**

Fascicolo 1 – Onorificenze agli ex “Cremonini”, 1945-85, cc. 18

Fascicolo 2 – Medaglie al Valor Militare, 1947-51, cc. 6

Fascicolo 3 – Conferimento alla città di Terni della medaglia d'argento al Valore Civile, 1960, cc. 3

Fascicolo 4 – Ricompense al Valor Militare, 1975-90, cc. 40

a) Ricompense al Valor Militare per attività partigiana a: Mauri Vincenzo, Cecchetti Vincenzo, Fossatelli Alvise, 1975-90, cc. 36 + 4 stampati

b) “Proposta di ricompensa al V.M.: A.U. Climinti Enzo – classe 1923”, s.d., cc. 4

Fascicolo 5 – “Diploma d'onore attestante la qualifica di «Combattente per la libertà d'Italia 1943-45»”, 1983, cc. 9 + 5 stampati

Fascicolo 6 – Attestati di “riconoscenza” rilasciati dal Comune di Alfonsine, 1985, cc. 53

Fascicolo 7 – Attestati di “riconoscimento” e di “benemeranza” rilasciati dalla Regione dell'Umbria per la partecipazione alla guerra di Liberazione nazionale, 1995, cc. 6

## **Busta 7 – Onorificenze jugoslave, 1972-89**

Fascicolo 1 – Partigiani in Jugoslavia: conferimento di una medaglia ricordo da parte della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, 1972-80, cc. 109

Fascicolo 2 – “Diplomi e medaglie jugoslave”, 1974-89, cc. 65

## **Busta 8 – Resistenza/Liberazione, 1943-94**

Fascicolo 1 – “Partigiani all'estero”: Rubrica, s.d., cc. 35

Fascicolo 2 – “Partigiani all'estero”: elenchi nominativi riferiti ai Comuni della provincia di Terni e ad altri Comuni dell'Umbria, 1969-89, cc. 105

Fascicolo 3 – “Partigiani all'estero”, carte sciolte, 1945-89, cc. 17

Fascicolo 4 – Volontari del Gruppo di combattimento “Cremona”, 1946-89, cc. 62

- a. Rubrica, 1946-77, cc. 26
- b. Elenchi nominativi, 1980-89, cc. 31
- c. Decorati, caduti in combattimento, mutilati e feriti, s.d., cc. 5

Fascicolo 5 – Posizioni individuali di ex “Cremonini”, 1971-92, cc. 83

Fascicolo 6 – Gruppo di combattimento “Cremona”. Carte sciolte, 1945-92, cc. 33

Fascicolo 7 – Attestati e dichiarazioni riguardanti l'attività partigiana, la partecipazione al Gruppo di combattimento “Cremona” e l'iscrizione all'ANPI rilasciati dall'ANPI di Terni, 1946-88, cc. 142

Fascicolo 8 – Attività partigiana in Umbria, 1943-79, cc. 38

- a. Dichiarazioni e corrispondenza di Ernesto Melis, 1943-75, cc. 7
- b. Relazioni e lettere di Otello Loreti, 1974, cc. 24
- c. Relazione di Gino Scaramucci, s.d., cc. 5
- d. Elenco delle formazioni partigiane dell'Umbria, 1979, cc. 2

Fascicolo 9 – Pratiche per il “riconoscimento delle qualifiche dei partigiani”, 1944-94, cc. 163 + 2 stampati

Fascicolo 10 – Elenchi nominativi di antifascisti, partigiani, patrioti, amici e volontari del “Cremona” della provincia di Terni, 1967, cc. 52

Fascicolo 11 – Commissione Regionale del Lazio per il riconoscimento della qualifica di partigiano e patriota, “Banda Orvieto”, 1947, cc. 3

Fascicolo 12 – Comune di Visso (Macerata): civili morti per rappresaglie e per fatti di guerra, 1945-77, cc. 4

Fascicolo 13 – Documentazione sulla Resistenza a Ramponio Verna (Como) inviata all'ANPI di Terni dall'ANPI sezione “Ugo Ricci” di Ramponio Verna, 1943-75, cc. 19 + 2 foto

Fascicolo 14 – Corrispondenza di Celso Ghini con Bruno Zenoni in occasione dell'invio dello scritto *I partigiani jugoslavi in Umbria*, 1972, cc. 31

Fascicolo 15 – Carte sciolte, 1944-46, cc. 14

## **Busta 9 – Brigata “Gramsci”, 1944-84**

Fascicolo 1 – “Brigata Garibaldi «Antonio Gramsci». Ruolino Partigiani”, s.d., cc. 112

Fascicolo 2 – “Cartina topografica della zona d'operazione della Brigata «A. Gramsci» Terni”, s.d., cc. 3

Fascicolo 3 – “Elenco dei Comuni della zona umbro-laziale-marchegiana ove operò la Bgt. garibaldina «A. Gramsci»”, s.d., cc. 2

Fascicolo 4 – Comando Brigata “Antonio Gramsci”: disposizioni e dichiarazioni, 1944-47, cc. 31 + 1 foto + 7 volantini + 5 cartoncini

Fascicolo 5 – Brigata “Antonio Gramsci”: battaglioni e gruppi, 1944-84, cc. 51

- a. Battaglione “Paolo Calcagnetti”, s.d., cc. 2
- b. Gruppo “Stella Rossa”, poi battaglione “Germinal Cimarelli”, 1944-75, cc. 31
- c. Battaglione “Giovanni Manni”, 1944-84, cc. 15
- d. Gruppo di Attigliano, 1945, cc. 3

Fascicolo 6 – Dichiarazioni e “Diari” di partigiani e collaboratori della brigata “Antonio Gramsci”, 1944-72, cc. 100

Fascicolo 7 – “Brigata Garibaldina «Antonio Gramsci». Partigiani Riconosciuti” (Rubrica incompleta: A-M), s.d., cc. 28

Fascicolo 8 – “Brigata Garibaldina «Antonio Gramsci». Partigiani Caduti per la Lotta di Liberazione e Volontari della Libertà Caduti in combattimento con la Div.ne «Cremona»” (Rubrica), s.d., cc. 34

Fascicolo 9 – “Brigata Garibaldina «Antonio Gramsci». Partigiani Caduti per la Lotta di Liberazione e Medaglie d'oro al Valor Militare e Volontari della Libertà Caduti in combattimento con la Divisione «Cremona»” (Rubrica), s.d., cc. 33

Fascicolo 10 – Elenchi di partigiani, patrioti, amici del partigiano e Caduti, s.d., cc. 21

Fascicolo 11 – Biografie di partigiani della brigata “Gramsci” inviate a Toso per medaglie ricordo dalla Jugoslavia, 1970-74, cc. 28

Fascicolo 12 – Partigiani slavi nella brigata “Gramsci” e nella brigata “Garibaldi” di Foligno, 1972-76, cc. 9 + 1 foto danneggiata + 1 cartoncino danneggiato

Fascicolo 13 – “Notizie sulla lotta della Resistenza sostenuta dai Partigiani di Terni e Provincia contro i nazifascisti; dal 15 settembre 1943 al 13 giugno 1944. Descritta per ordine alfabetico, dalla lettera A alla lettera E”, s.d., cc. 21

## **Busta 10 – Fascicoli individuali, 1938-96**

- Fascicolo 1 – Androsciani Agamante. Autobiografia e intervista, 1980, cc. 19
- Fascicolo 2 – Bier Amilcare. Lettere a Sante Carboni, 1946, cc. 7
- Fascicolo 3 – Bonanni Antonio. Memorie e varie, 1944-96, cc. 62
- Fascicolo 4 – Checchi Alfredo. Autobiografie e varie, 1971-82, cc. 18
- Fascicolo 5 – Cimarelli Germinal. Biografia e varie, [1987]-89, cc. 12
- Fascicolo 6 – Farini Carlo. Note biografiche e lettere a Bruno Zenoni, 1954, cc. 8
- Fascicolo 7 – Filippini Alfredo. Biografia e varie, 1952-91, cc. 75
- Fascicolo 8 – Filippini Ambrogio. Memorie, discorsi e corrispondenza, 1978-89, cc. 15
- Fascicolo 9 – Inches Vincenzo. Autobiografia e scritti vari, 1952-55, cc. 175
- Fascicolo 10 – Lieto Antonio, 1972, cc. 8
- Fascicolo 11 – Pressi Carlo. Autobiografia e varie, 1978, cc. 13
- Fascicolo 12 – Righetti Remo. Autobiografia e varie, 1981, cc. 12
- Fascicolo 13 – Svetozar Laković Tozo. “Diario”, 1970, cc. 33
- Fascicolo 14 – Zagaglioni Vero. Autobiografia, scritti e varie, 1974-87, cc. 173
- Fascicolo 15 – Zenoni Bruno, 1938-80, cc. 136
- a) Corrispondenza dal carcere, 1938-39, cc. 10
  - b) Autobiografia, memorie e varie, 1958-80, cc. 126

## **Busta 11 – Memoria, 1945-93**

- Fascicolo 1 – Celebrazioni degli anniversari della Resistenza e della Liberazione, 1954-89, cc. 120
- a) 1954, cc. 27
  - b) 1963, 1 cartoncino
  - c) 1964, cc. 4
  - d) 1969, 1 cartoncino
  - e) 1972, cc. 30
  - f) 1974, cc. 2
  - g) 1975, cc. 30
  - h) 1979, cc. 3
  - i) 1982, cc. 7 + 1 cartoncino
  - j) 1988, cc. 15
  - k) 1989, 1 cartoncino



Fascicolo 2 – Anniversari della partenza dei volontari nel Gruppo di combattimento “Cremona”, 1975-93, cc. 63

Fascicolo 3 – Memorie, 1975-86, cc. 52

- a) Anonimo, s.d., cc. 8
- b) Bartolini Dante, s.d., cc. 24
- c) Ciani Milvio, 1975, cc. 2
- d) Nencini Guglielmo, 1976, cc. 4
- e) Pampalloni Amos, [1986], cc. 12
- f) Teofoli Morvanno, s.d., cc. 2

Fascicolo 4 – Laura Rossi: “Ricordi della Resistenza in Umbria 1943-45”, s.d., cc. 6

Fascicolo 5 – Autobiografie, 1957-76, cc. 26

- a) Berselli Alido, 1976, cc. 8
- b) Bicchi Augusto, 1957, cc. 8
- c) Farini Pietro, s.d., cc. 5
- d) Giuliodori Libero (e Giuliodori Stelvio e Umbro), s.d., cc. 5

Fascicolo 6 – Questionari autobiografici, s.d., cc. 25

- a) Questionari autobiografici sulla Resistenza, s.d., cc. 18
- b) Questionari autobiografici sul 25 aprile 1945, s.d., cc. 7

Fascicolo 7 – Cenni biografici su: Fossatelli Giuseppe, Bonanni Orietto, Bibolotti Aladino, Cerroni Enzo, Luzzi Adamo, Lello Pietro, Galeazzi Vincenzino, Petrangeli Enrico, 1972-81, cc. 13

Fascicolo 8 – Leonessa (Rieti). Materiali relativi ai 51 Caduti leonessani nell'aprile 1944, 1945-91, cc. 33

Fascicolo 9 – Poggio Bustone. Patrioti e commemorazione della battaglia di Poggio Bustone, 1972-84, cc. 29

Fascicolo 10 – Canti e poesie, 1981, cc. 54

- a) “Raccolta di canti politici, partigiani e del lavoro”, a cura delle sezioni di Piediluco e Marmore del PCI, 1981, cc. 32
- b) Raccolta di poesie sulla Resistenza, a cura dell'ANPI di Terni, s.d., cc. 10
- c) “Poesia di Sante Carboni sui 300 volontari del «Cremona»”, s.d., cc. 6
- d) Carte sciolte, s.d., cc. 6

## Inventario Fondo A.N.P.P.I.A. di Terni

### **Busta 1 – Organizzazione, 1956-93**

Fascicolo 1 – Congressi nazionali dell'ANPPIA, 1968-93, cc. 77

- a) IV Congresso, s.d., cc. 1
- b) VIII Congresso, 1968, cc. 1
- c) X Congresso, 1977, 2 opuscoli a stampa
- d) XI Congresso, 1981, cc. 27
- e) XII Congresso, 1985, cc. 35
- f) XIII Congresso, 1989, cc. 10 + 1 cartoncino + 1 opuscolo a stampa + 1 manifesto
- g) XIV Congresso, 1993, cc. 3 + 2 opuscoli a stampa

Fascicolo 2 – Congressi dell'ANPPIA di Terni, 1967-85, cc. 76

- h) “Congresso provinciale”, 1967, cc. 1
- i) “Congresso provinciale”, 1968, cc. 14
- j) IX Congresso provinciale, 1972, cc. 11
- k) X Congresso provinciale, 1977, cc. 34
- l) XI Congresso provinciale, 1981, cc. 17
- m) XII Congresso provinciale, 1985, cc. 9

Fascicolo 3 – XI congresso della Federazione regionale ANPPIA del Lazio, 1981, cc. 59 + 3 stampati

Fascicolo 4 – Statuti, s.d., cc. 3

- a) Statuto della Federazione Regionale Umbra tra Associazioni Antifasciste e della Resistenza, s.d., cc. 2
- b) “Statuto della Confederazione tra le Associazioni Combattentistiche”, s.d., cc. 1

Fascicolo 5 – Consiglio nazionale ANPPIA, Bologna 15-16 novembre 1991, cc. 15

Fascicolo 6 – Composizione e riunioni del Comitato direttivo ANPPIA di Terni, 1956-85, cc. 13

Fascicolo 7 – Tesseramento ANPPIA nella provincia di Terni, 1965-85, cc. 52

Fascicolo 8 – Abbonamenti a “L’antifascista” e tesseramento, 1974-87, cc. 66

Fascicolo 9 – “Tessere rimaste”, 1978-81, cc. 19

### **Busta 2 – Corrispondenza e attività, 1951-98**

Fascicolo 1 – Comitato nazionale: comunicazioni ai Comitati provinciali, 1951-87, cc. 38

- Fascicolo 2 – Comitato provinciale di Terni: corrispondenza e attività, 1951-86, cc. 124
- Fascicolo 3 – Amministrazione, 1974-84, cc. 56
- Fascicolo 4 – Conti consuntivi, 1979-87, cc. 18
- Fascicolo 5 – Contratto di affitto a Carlo Farini, 1961, cc. 2
- Fascicolo 6 – Elenchi nominativi e indirizzi, 1978-98, cc. 22
- Fascicolo 7 – “Rubrica”, 1990-92, cc. 73
- Fascicolo 8 – Testi e appunti per interventi e interviste (in gran parte a firma di Remo Righetti), 1975-91, cc. 258
- Fascicolo 9 – Gite in occasione della “Giornata del ‘Perseguitato Politico Antifascista’”, 1975-85, cc. 108
- a) Genzano, 1975, cc. 14
  - b) Orvieto, 1976, cc. 11
  - c) Spello, 1977, cc. 14
  - d) San Giovanni Valdarno, 1978, cc. 6
  - e) Gubbio, 1979, cc. 11 + 1 dépliant
  - f) Civitavecchia, 1981, cc. 11
  - g) Palidoro, 1982, cc. 5
  - h) Chianciano, 1984, cc. 12
  - i) L’Aquila, 1985, cc. 14
- Fascicolo 10 – Gite in occasione di convegni o manifestazioni, 1984-88, cc. 117
- a) Ventotene, 1984, cc. 4
  - b) Lipari, 1985, cc. 17
  - c) Pisticci, 1986, cc. 14 + 1 dépliant + 1 cartoncino + 2 cartoline
  - d) Formia-Ponza, 1987, cc. 10 + 1 manifesto + 3 cartoncini
  - e) Isole Tremiti, 1987-88, cc. 72 + 2 dépliant

### **Busta 3 – Antifascismo e Resistenza, 1932-83**

- Fascicolo 1 – Perseguitati politici antifascisti, 1936-80, cc. 89
- a) Elenchi di antifascisti, processati e confinati, 1972-80, cc. 60
  - b) Righetti Remo, 1936, cc. 1
  - c) Moscatelli Antonio, 1942-56, cc. 23
  - d) Maglietta Clemente, 1967, cc. 1
  - e) Lippi Arnaldo, 1976, cc. 4

Fascicolo 2 – Note biografiche di antifascisti ternani, 1976-83, cc. 22

Fascicolo 3 – Autobiografie, 1954-71, cc. 13

- a) Berselli Alido, 1954, cc. 9
- b) Checchi Alfredo, 1971, cc. 4

Fascicolo 4 – Sentenza del Tribunale Speciale per la difesa dello stato nel procedimento penale a carico di Maglietta Clemente e altri 36 imputati, 1932, cc. 24 (fotocopie)

Fascicolo 5 – Terni e la guerra civile di Spagna, s.d., cc. 7

Fascicolo 6 – Celebrazione del XXX Anniversario della Liberazione, 1974, cc. 26 + 1 opuscolo a stampa

Fascicolo 7 – 50° Anniversario della promulgazione delle leggi eccezionali fasciste. Consegna di medaglie ricordo, 1976-77, cc. 37

- a. Provincia e Comune di Terni, 1976, cc. 31 + 1 cartoncino
- b. Comune di Orvieto, 1976-77, cc. 6

Fascicolo 8 – “Elenco dei compagni a cui viene consegnata la medaglia ricordo del 50° del PCI”, 1971, cc. 3

Fascicolo 9 – “Materiale della mostra del 60° del PCI alla Festa dell’Unità 1981”, [1981], cc. 45

Fascicolo 10 – Materiali a stampa, 1960-77

- a. Terni. Rassegna del Comune e Bollettino di statistica, II, n. 1-2, gennaio-aprile 1960, pp. 70.
- b. Comune di Terni, Mostra sulla Resistenza a Terni 1920-1944. Catalogo degli stampati e dei manoscritti esposti, Terni, Palazzo Manassei 28 aprile-15 maggio 1973, Terni 1973, pp. 13.
- c. Terni. Notiziario del Comune, VI, n. 3, aprile 1976, pp. 16.
- d. Comitato per l’inaugurazione della stele alla Resistenza. Arrone (Terni), 10 giorni di celebrazioni e manifestazioni in Valnerina sulla Resistenza 22 settembre-2 ottobre 1977, s.d., pp. 16.

## **Busta 4 – Provvidenze post-belliche, 1923-93**

Fascicolo 1 – Legislazione, 1968-80, cc. 17

Fascicolo 2 – Modulistica, 1981, cc. 23

Fascicolo 3 – Comunicazioni del Comitato nazionale ANPPIA, 1967-85, cc. 28

Fascicolo 4 – Elenchi nominativi, 1976-84, cc. 18

Fascicolo 5 – Presidenza del Consiglio dei ministri. Commissione per le Provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex-internati civili in Germania e loro familiari superstiti. Pratiche nominative: A-C, 1923-82, cc. 118

- a. Adami Alfredo, 1975-77, cc. 11
- b. Alich Ungar Geltrude ved. Ruggeri, 1970, cc. 2
- c. Aloisi Atos, 1936-73, cc. 6
- d. Amato Bruno, 1972, cc. 3
- e. Androsciani Agamante, 1962, cc. 1
- f. Angelantoni Domenico, 1976-81, cc. 8
- g. Bambini Giovanni, 1973, cc. 4
- h. Bartolucci Egisto, 1970-82, cc. 22
- i. Berselli Alido, 1976, cc. 3
- j. Bietolini Anna, 1948-61, cc. 10
- k. Bizzarri Otello, 1969, cc. 2
- l. Bosi Giacinta ved. Sini, s.d., cc. 1
- m. Botondi Renato, 1923-69, cc. 3
- n. Bragoni Primo, 1974-75, cc. 3
- o. Brega Iolanda ved. Figlioli, 1981, cc. 1
- p. Brini Dante, 1970, cc. 2
- q. Campagna Luigi, 1976, cc. 1
- r. Canali Felicita, ved. Galeazzi, 1981, cc. 2
- s. Capotosti Sabatino, 1969-71, cc. 6
- t. Carotti Elvezia ved. Sabatini, 1981, cc. 2
- u. Catoni Giuseppe, 1969, cc. 1
- v. Catoni Luigi, 1968-73, cc. 4
- w. Cavaliere Felice, 1971, cc. 4
- x. Cavaliere Palmira ved. La Gatta, 1972, cc. 1
- y. Cavaliere Susanna ved. Ballerini, 1972, cc. 7
- z. Ciceroni Nazzareno, 1970-71, cc. 2
- aa. Colarieti Maria ved. Filippini, 1981, cc. 1
- bb. Conti Pietro, 1973-74, cc. 4
- cc. Crisostomi Ido, 1975, cc. 1

Fascicolo 6 – Presidenza del Consiglio dei ministri. Commissione per le Provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex-internati civili in Germania e loro familiari superstiti. Pratiche nominative: D-L, 1956-93, cc. 98

- a. D'Emilio Videlmia ved. Leti, 1981, cc. 1
- b. De Pasquale Antonio, 1972, cc. 1
- c. Di Patrizi Amilcare, 1969, cc. 5
- d. Domiziani Giuseppe, 1971-73, cc. 4
- e. Fabri Bindo, 1977, cc. 4
- f. Fabri Ada ved. Mussoni, 1981, cc. 1
- g. Faustini Marco, 1971, cc. 3
- h. Figlioli Pietro, 1971, cc. 1
- i. Filippini Alfredo, 1970-72, cc. 3
- j. Filippini Sergio, 1974, cc. 1
- k. Finistauri Otello, 1971-72, cc. 6

- l. Fioretti Febo, 1959-76, cc. 9
- m. Francesconi Guerrina ved. Giordano, 1990, cc. 1
- n. Francioli Lucia ved. Proietti, 1982, cc. 2
- o. Galeazzi Monica (Marina) Luciana, 1987-93, cc. 5
- p. Gambero Agostina Maria ved. Carini, 1981, cc. 1
- q. Gargiulo Gaspare, 1970, cc. 1
- r. Garofoli Angelo, 1970-81, cc. 3
- s. Garofoli Cesare, 1971, cc. 4
- t. Garofoli Giulio, 1976, cc. 1
- u. Giammarioli Vittorio, 1967, cc. 2
- v. Giordano Giovanni, 1969-73, cc. 3
- w. Iacopini Alfredo (e Sanna Salvatore), 1958-73, cc. 9
- x. La Gatta Francesco, 1971-72, cc. 6
- y. La Liscia Dina ved. Checchi, 1970-82, cc. 3
- z. Lello Pietro, 1956-71, cc. 8
- aa. Lippi Arnaldo, 1969-81, cc. 10

Fascicolo 7 – Presidenza del Consiglio dei ministri. Commissione per le Provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex-internati civili in Germania e loro familiari superstiti. Pratiche nominative: M-Q, 1923-84, cc. 96

- a. Malara Gino, 1969, cc. 1
- b. Manni Lina ved. Malara, 1981, cc. 1
- c. Marcucci Terma ved. Bartolucci e Bartolucci Graziana, 1979-84, cc. 3
- d. Marsili Francesco, 1972-73, cc. 5
- e. Martellotti Dora ved. Proietti, 1981, cc. 1
- f. Martinelli Probo, 1982, cc. 3
- g. Mastroianni Gildo, 1969-75, cc. 7
- h. Mattioli Giovanni, 1936-63, cc. 6
- i. Mazzoli Ernesto, 1971, cc. 2
- j. Montebello Sergio, 1946, cc. 2
- k. Morelli Maria, 1977, cc. 3
- l. Morelli Remo, 1972-73, cc. 10
- m. Morici Germana, 1981, cc. 1
- n. Moscatelli Antonio, 1981, cc. 1
- o. Moscatelli Bruno, 1923, cc. 6
- p. Mussoni Libero, 1972, cc. 2
- q. Nicolai Sabatina ved. Montebello, 1981-84, cc. 4
- r. Nobili Michele, 1969, cc. 2
- s. Olivieri Olga ved. Berselli, 1981, cc. 1
- t. Ovidi Giovanni, 1969-72, cc. 9
- u. Pascucci Dazio, 1963-77, cc. 6
- v. Piacenti Elzo, 1972, cc. 1
- w. Pierbattisti Argentina ved. Placidi, 1981, cc. 1
- x. Pierini Libero, 1973, cc. 2
- y. Proietti Alba ved. Francia, 1981, cc. 1
- z. Proietti Iolanda ved. Bier, 1983-84, cc. 6
- aa. Proietti Nello, 1967-69, cc. 8
- bb. Quaglietti Tosello, 1969, cc. 1

Fascicolo 8 – Presidenza del Consiglio dei ministri. Commissione per le Provvidenze ai Perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex-internati civili in Germania e loro familiari superstiti. Pratiche nominative: R-Z, 1936-84, cc. 95

- a. Righetti Remo, 1936-75, cc. 19
- b. Robusti Rutilio, 1970, cc. 2
- c. Rosini Rino, 1973, cc. 1
- d. Rossi Eda ved. Silenzi, 1982, cc. 1
- e. Ruggeri Roberto, 1956-67, cc. 16
- f. Sabatini Velia ved. Fossatelli, 1972, cc. 2
- g. Scarponi Giulia ved. Garofoli, s.d., cc. 1
- h. Scorsolini Annunziata ved. Angeletti, 1981, cc. 1
- i. Serafini Valberto, 1970-73, cc. 4
- j. Silenzi Giuseppe, 1969, cc. 4
- k. Sini Nello, 1958-74, cc. 7
- l. Solvi Antonio, 1943, cc. 1
- m. Speranza Giovanni, 1959-73, cc. 3
- n. Spoletini Ester ved. Maccari, 1959-71, cc. 3
- o. Tanfani Ines ved. Inches, 1981-84, cc. 2
- p. Terranova Vincenzo, 1966, cc. 3
- q. Toni Liunice ved. Serafini, 1981, cc. 1
- r. Trombetta Maria ved. Bodelacci, 1969-84, cc. 2
- s. Tugni Ida ved. Cavalieri, s.d., cc. 1
- t. Vagnozzi Marina, 1983-84, cc. 5
- u. Viali Anna ved. Grassi, 1982, cc. 1
- v. Zagaglioni Vero, 1978-80, cc. 12
- w. Zannoni Ilvo, 1974, cc. 1
- x. Zenoni Bruno, 1970, cc. 2

Fascicolo 9 – Carte sciolte, 1972-83, cc. 12

## **Busta 5 – Monumenti, 1920-92**

Fascicolo 1 – Corrispondenza relativa alla realizzazione del Monumento al confinato politico antifascista alle Isole Tremiti, 1978-81, cc. 125

Fascicolo 2 – Inaugurazione del Monumento al Confinato politico antifascista (opera dello scultore Raffaello Fienga), Isole Tremiti, 1980, cc. 57 + 2 foto + 2 opuscoli ciclostilati

Fascicolo 3 – “Conteggi delle spese sostenute per il monumento al Confinato sito alle isole Tremiti. Con relative dichiarazioni e ricevute”, 1979-83, cc. 87 + 1 cartolina

Fascicolo 4 – Restauro del Monumento alle Isole Tremiti, 1983-90, cc. 54

- a. Corrispondenza e sostegno all’iniziativa, 1983-90, cc. 30
- b. “Spese restauro monumento Tremiti”, 1984, cc. 24



Fascicolo 5 – Planimetrie del Comune di Isole Tremiti, s.d., cc. 4

Fascicolo 6 – Eccidio del 28 giugno 1920 a Terni. Documentazione, commemorazione e apposizione di una lapide, 1920-80, cc. 45

Fascicolo 7 – Collocazione sul Lago Trasimeno di un Monumento alla pace, 1982-83, cc. 12

Fascicolo 8 – Collocazione nel cimitero civico di Terni di una lapide “in memoria di tutti i perseguitati politici antifascisti scomparsi”, 1983, cc. 8 + 1 cartoncino

Fascicolo 9 – “Ricordo marmoreo alla memoria degli assassinati dalle squadacce nero-camiciate durante il biennio 1921-1922”, 1983-84, cc. 7

Fascicolo 10 – Monumento al Confinato da installare all’Isola di Lipari, 1984, cc. 1 (foto dattiloscritta sul retro)

Fascicolo 11 – “Bozzetto per il monumento alla Resistenza di Poggio Bustone” (cartoncino), s.d.

Fascicolo 12 – Rassegna stampa, 1979-92, cc. 7

## **Busta 6 – Enti, Associazioni, Partiti, 1950-86**

Fascicolo 1 – Federazione provinciale di Terni della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, 1950-52, cc. 14

Fascicolo 2 – Comitato comprensoriale ternano della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, 1971-84, cc. 142

a. Sede, 1971-82, cc. 6

b. Amministrazione, 1972-82, cc. 37

c. “Considerazioni e proposte del Comitato Regionale Umbro (C.R.U.) della Lega Nazionale Cooperative e Mutue sulla ‘Proposta di Piano regionale di sviluppo’”, 1973, cc. 13

d. Federcoop di Terni, Consuntivi finanziari, 1978-84, cc. 83

e. “Statuto” della “Cantina Sociale del Basso Nera e dei Colli Amerini Società Cooperativa a r.l.”, s.d., cc. 13

Fascicolo 3 – X Congresso Federazione Italiana Pensionati (FIP-CGIL) di Terni, 1977, cc. 11

Fascicolo 4 – Istituto per la Storia dell’Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (poi Istituto per la Storia dell’Umbria Contemporanea), 1977-84, cc. 77 + 2 opuscoli a stampa + 1 dépliant + 2 cartoncini

Fascicolo 5 – Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria, 1978-81, cc. 27

Fascicolo 6 – PCI di Terni. Sezioni di Piediluco, Vocabolo Le Grazie, Marmore, Capomicciolo. “Incontro/dibattito sulla storia del P.C.I. e sulla lotta antifascista. Secondo incontro (dal 1915 al 1922)”, Piediluco 2 aprile 1975, cc. 86

Fascicolo 7 – PCI [di Terni]. Sezioni “A. Guidi”, “O. Sagrestani”, “C. Marchesi”. “Corso di studio sulla storia del P.C.I.”, s.d., cc. 7 + n. 5 “Quaderni di storia del PCI” (a cura della Sezione centrale scuole di partito del PCI)

Fascicolo 8 – XV Congresso provinciale del PCI di Terni, 18-20 marzo 1977, cc. 67 + 4 opuscoli a stampa

Fascicolo 9 – XVII Congresso provinciale del PCI di Terni, 3-6 febbraio 1983, cc. 9

Fascicolo 10 – XVII Congresso nazionale del PCI, 1986, cc. 10

Fasc. 11 – Riunione del Comitato regionale umbro del PCI, 15 aprile 1983, cc. 13